

Politica forestale: obiettivi e misure 2021 – 2024

Per una gestione sostenibile del bosco svizzero



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Politica forestale: obiettivi e misure 2021 – 2024

Per una gestione sostenibile del bosco svizzero

Nota editoriale

La visione, gli obiettivi e gli orientamenti strategici sono stati adottati dal Consiglio federale il 31 agosto 2011, il piano delle misure è stato fatto proprio successivamente dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) sotto forma di Politica forestale 2020. Il piano delle misure è stato aggiornato nel 2020 e approvato dal DATEC il 26 maggio 2021.

Editore

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

L'UFAM è un ufficio del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

Direzione generale del progetto

Paul Steffen e Michael Reinhard (UFAM)

Responsabili del progetto

Michael Husistein e Roberto Bolgè (UFAM)

Team del progetto

Alfred Kammerhofer, Arthur Sandri, Christoph Dürr, Reinhard Schnidrig, Claudine Winter, Claudio De Sassi, Clémence Dirac Ramohavelo, Stéphane Losey e Therese Plüss (UFAM).

Accompagnamento esterno: Daniel Landolt, David Walker e Manuel Ritz (Interface Politikstudien Forschung Beratung GmbH).

Gruppo di accompagnamento

Mirjam Ballmer e Thomas Abt (Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio); Konrad Nötzli, Daniel Böhi, Rolf Manser e Patrick Fouvy (Conferenza degli ispettori forestali cantonali). Markus Brunner e Urban Brüttsch (BoscoSvizzero); Elena Strozzi (Pro Natura), Stefan Brüllhart-Caprez (Centro di formazione bosco di Maienfeld), Christoph Hegg (Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio), Christoph Rutschmann (Energia legno Svizzera), Christoph Stark (Lignum), Larissa Peter (Società forestale svizzera), Peter Piller (Associazione del personale Forestale Svizzero) e Urs Luginbühl (Holzindustrie Schweiz).

Ringraziamenti

A Benjamin Lange, Bruno Stadler, Cornelia Weber, Gerda Jimmy, Daniela Jost, Alexandra Strauss e Olivier Schneider (UFAM) come pure a tutte le istituzioni e le organizzazioni che hanno preso parte alla consultazione per il nuovo piano delle misure.

Indicazione bibliografica

UFAM (ed.) 2021: Politica forestale: obiettivi e misure 2021 – 2024. Per una gestione sostenibile del bosco svizzero. 1ª edizione aggiornata 2021. Prima edizione 2013. Ufficio federale dell'ambiente, Berna: Informazione ambientale n. 2119: 62 pagg.

Traduzione

Servizio linguistico italiano, UFAM

Grafica e impaginazione

Cavelti AG, Marken. Digital und gedruckt, Gossau

Foto di copertina

Strada forestale e bosco misto sull'Altipiano.
© Roberto Bolgè

Link per scaricare il PDF

www.bafu.admin.ch/ui-2119-i

La versione cartacea non può essere ordinata.

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese e inglese. La lingua originale è il tedesco.

1ª edizione aggiornata 2021. Prima edizione 2013.
© UFAM 2021

Indice

Abstracts	5	Allegato 1 Indicatori e valori auspicati	51
Prefazione	6	Allegato 2 Processo partecipativo	55
Riassunto	7	Glossario	56
1 Contesto	8	Elenco delle abbreviazioni	60
2 Obiettivo principale e visione	11		
3 Obiettivi, orientamenti strategici e misure	13		
3.1 Sfruttare in maniera sostenibile il potenziale di utilizzazione del legno	13		
3.2 Contribuire con il bosco e l'utilizzazione del legno a ridurre al minimo l'impatto del cambiamento climatico	18		
3.3 Garantire la funzione protettiva del bosco	23		
3.4 Preservare e migliorare in maniera mirata la biodiversità	25		
3.5 Conservare intatta la superficie forestale	28		
3.6 Migliorare la capacità produttiva dell'economia forestale	31		
3.7 Proteggere i suoli forestali, l'acqua potabile e la vitalità degli alberi	34		
3.8 Proteggere il bosco dagli organismi nocivi	37		
3.9 Garantire l'equilibrio bosco-fauna selvatica	39		
3.10 Le attività del tempo libero e di svago non danneggiano il bosco	41		
3.11 Garantire la formazione, la ricerca e il trasferimento di conoscenze	44		
3.12 Altri orientamenti strategici	47		
4 Conseguenze	50		

Abstracts

With this Forest Policy, the Swiss Confederation formulates provisions for the optimal coordination of the ecological, economic and social demands on the forest. It aims to ensure sustainable management of the forest and a sustainable wood supply and create favourable conditions for an efficient and innovative forestry and wood industry. DETEC decided in 2017 that the previous Forest Policy 2020 had essentially proved successful and should be continued. This means that the eleven objectives and strategic directions will be maintained for the Forest Policy from 2021. The Action Plan has been updated for the period between 2021 and 2024. This publication defines the new federal measures and describes the role of the cantons and of other actors the Confederation considers necessary in order to successfully achieve the objectives.

Con la presente Politica forestale la Confederazione armonizza in maniera ottimale le esigenze di ordine ecologico, economico e sociale nei confronti del bosco. L'obiettivo è assicurare una gestione del bosco e un approvvigionamento di legno sostenibili e creare condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. Nel 2017 il DATEC ha confermato la validità dell'attuale Politica forestale 2020 e ha deciso di portarla avanti. Gli undici obiettivi e gli orientamenti strategici verranno quindi mantenuti per la politica forestale a partire dal 2021, mentre il piano di misure per il periodo che va dal 2021 al 2024 è stato aggiornato. La presente pubblicazione definisce le nuove misure della Confederazione e descrive il ruolo dei Cantoni e degli altri attori che, secondo la Confederazione, sono necessari per il raggiungimento degli obiettivi.

Mit der vorliegenden Waldpolitik stimmt der Bund die ökologischen, ökonomischen und gesellschaftlichen Ansprüche an den Wald optimal aufeinander ab. Sie soll eine nachhaltige Bewirtschaftung des Waldes und eine nachhaltige Holzversorgung sicherstellen und günstige Rahmenbedingungen für eine effiziente und innovative Wald- und Holzwirtschaft schaffen. Das Departement UVEK hat 2017 entschieden, dass sich die bisherige Waldpolitik 2020 im Grundsatz bewährt hat und weitergeführt werden soll. Damit werden die elf Ziele und strategischen Stossrichtungen für die Waldpolitik ab 2021 weiterhin beibehalten. Die vorliegende Publikation legt dabei die neuen Massnahmen fest, die aus Sicht des Bundes für eine erfolgreiche Zielerreichung notwendig sind.

La présente politique forestière de la Confédération concilie de façon optimale les exigences écologiques, économiques et sociales posées à la forêt. Elle vise à garantir une gestion forestière et un approvisionnement en bois durables et à créer les conditions-cadres favorables à une économie forestière et une industrie du bois efficaces et novatrices. En 2017, le DETEC a décidé que l'actuelle Politique forestière 2020 avait porté ses fruits et qu'elle devait être poursuivie. Les onze objectifs et les lignes stratégiques de la politique forestière seront conservés aussi après 2021. Le plan de mesures a été actualisé pour la période comprise entre 2021 et 2024. La présente publication définit les nouvelles mesures de la Confédération et décrit les rôles des cantons et des autres acteurs que la Confédération estime nécessaires à la réalisation des objectifs.

Keywords:

forest, policy, sustainability, wood harvesting, climate change, protective forests, biodiversity, economic efficiency, forest area, soil, harmful organisms, wildlife, leisure, education, research, measures

Parole chiave:

bosco, politica, gestione sostenibile, utilizzazione del legno, cambiamenti climatici, bosco di protezione, biodiversità, capacità produttiva, superficie forestale, suolo, organismi nocivi, selvaggina, tempo libero, formazione, ricerca, misure

Stichwörter:

Wald, Politik, Nachhaltigkeit, Holznutzung, Klimawandel, Schutzwald, Biodiversität, Wirtschaftlichkeit, Waldfläche, Boden, Schadorganismen, Wild, Freizeit, Bildung, Forschung, Massnahmen

Mots-clés :

forêt, politique, gestion durable, exploitation du bois, changements climatiques, forêts protectrices, biodiversité, capacité de production, surface forestière, sols, organismes nuisibles, gibier, loisirs, formation, recherche, mesures

Prefazione

Il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità sono i problemi ambientali più urgenti della nostra epoca. Le soluzioni passano anche dai boschi: assorbono CO₂ e sono lo spazio vitale di innumerevoli specie animali e vegetali. Ma il bosco è molto più di questo: è un luogo dove si può trovare pace e tranquillità – anche a me piace rilassarmi nel bosco. Inoltre, ci protegge dalla caduta di sassi o da valanghe e fornisce legno, acqua potabile, aria fresca, funghi e bacche.

Questo mostra che le aspettative nei confronti del bosco sono elevate e le esigenze diversificate. Ciò rende ancora più importante prendersi cura dei boschi. A tal fine è fondamentale pensare e pianificare a lungo termine, poiché gli alberi caratterizzano un bosco per generazioni. Per questo motivo, il Consiglio federale guarda avanti nella sua Politica forestale e la sviluppa ulteriormente.

In collaborazione con i Cantoni, le associazioni di categoria, le organizzazioni economiche e di protezione della natura, il Consiglio federale ha rivisto il piano delle misure nell'ottica della visione 2030 – tenendo conto in particolare delle sfide che i nostri boschi devono affrontare in relazione al cambiamento climatico. La presente pubblicazione riassume la politica forestale aggiornata.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si impegnano a favore della diversità e della salute dei boschi.

Consigliera federale Simonetta Sommaruga
Capa del Dipartimento federale dell'ambiente,
dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

Riassunto

Obiettivo principale

Con la Politica forestale la Confederazione armonizza in maniera ottimale le tre dimensioni della sostenibilità nel bosco (ecologia, economia, società). L'obiettivo è assicurare una gestione sostenibile del bosco e creare in Svizzera condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. La politica forestale tiene conto sia delle esigenze sociali ed economiche nei confronti del bosco che dell'ecosistema forestale con i suoi ritmi di crescita lenti.

Visione 2030

Con un orizzonte temporale che si estende fino al 2030 il Consiglio federale ha presentato, con la politica forestale, la visione di un bosco gestito secondo criteri di sostenibilità, in grado di soddisfare in maniera equivalente tutte le sue funzioni (multifunzionalità) e preservato nella sua superficie e nella sua distribuzione. Il bosco gestito in modo sostenibile e l'utilizzazione del legno contribuiscono a mitigare il cambiamento climatico e a ridurre al minimo le ripercussioni negative sulle prestazioni del bosco. Il legno, una materia prima naturale, è ampiamente utilizzato e apprezzato e le prestazioni di pubblica utilità sono garantite e finanziate. Dato che in Svizzera la politica forestale è un compito congiunto, nella visione 2030 rientra anche il dialogo con tutti gli attori e i gruppi d'interesse coinvolti, come pure l'impegno comune.

Obiettivi

La politica forestale prevede undici obiettivi. La Confederazione dà la *priorità* all'attuazione di cinque di essi:

1. Sfruttare in maniera sostenibile il potenziale di utilizzazione del legno
2. Contribuire con il bosco e l'utilizzazione del legno a ridurre al minimo l'impatto del cambiamento climatico
3. Garantire la funzione protettiva del bosco

4. Preservare e migliorare in maniera mirata la biodiversità
5. Conservare intatta la superficie forestale

Gli *altri sei* obiettivi sono:

6. Migliorare la capacità produttiva dell'economia forestale
7. Proteggere i suoli forestali, l'acqua potabile e la vitalità degli alberi
8. Proteggere il bosco dagli organismi nocivi
9. Garantire l'equilibrio bosco-fauna selvatica
10. Le attività del tempo libero e di svago non danneggiano il bosco
11. Garantire la formazione, la ricerca e il trasferimento di conoscenze

Aggiornamento delle misure

La Politica forestale 2020¹ è stata adottata dal Consiglio federale nel 2011 e attuata con un piano delle misure² del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). Alla luce del rapporto intermedio sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato di attuazione delle misure³, il DATEC ha deciso di mantenere gli obiettivi e gli orientamenti strategici della Politica forestale 2020 e di aggiornare solo le misure. Di conseguenza, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), d'intesa con i Cantoni, i proprietari di bosco e gli altri rappresentanti dell'economia forestale e del legno come pure altri attori, ha elaborato le nuove misure valide per il periodo dal 2021 al 2024. Questa politica forestale con il piano delle misure aggiornato è stata nuovamente sottoposta ad approvazione e pubblicata nel presente documento recante il titolo «Politica forestale: obiettivi e misure 2021 – 2024».

1 FF 2011, pag. 7753 segg.

2 Ufficio federale dell'ambiente UFAM (ed.) 2013: Politica forestale 2020. Visioni, obiettivi e misure per una gestione sostenibile del bosco svizzero. Ufficio federale dell'ambiente, Berna: 66 pagg.

3 Wilkes-Allemann J., Steinmann K., Zabel A., Lieberherr E. 2017: Zwischenbericht 2016 zur Waldpolitik 2020. Rapporto di progetto su mandato dell'Ufficio federale dell'ambiente. Zurigo: PFZ.

1 Contesto

Con la *Politica forestale 2020* il Consiglio federale ha presentato una dichiarazione d'intenti relativa alla politica forestale. Il presente rapporto «*Politica forestale: obiettivi e misure 2021 – 2024*» concretizza gli orientamenti strategici con l'aggiornamento delle misure per il periodo successivo al 2020.

Mandato

L'articolo 77 della Costituzione federale (Cost.)⁴ sancisce che la Confederazione provvede affinché le foreste possano adempiere le loro funzioni protettive, economiche e ricreative. Inoltre, emana principi sulla protezione delle foreste e promuove provvedimenti per la loro conservazione. I compiti della Confederazione sono concretizzati nella legge forestale (LFo)⁵ e nell'ordinanza sulle foreste (OFo)⁶.

Condizioni quadro politiche

La politica forestale tiene conto delle strategie rilevanti di altri settori politici come la pianificazione e l'utilizzazione del territorio, l'agricoltura, l'energia e altri settori ambientali (clima, biodiversità/paesaggio, suolo, pericoli naturali, protezione dell'aria, prodotti chimici, rifiuti e risorse/materie prime ecc.). A livello del DATEC sono stati considerati i principi della politica ambientale e la strategia del DATEC. La politica forestale è rilevante in particolare per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera; gli obiettivi 15.2 e 15.b riguardano direttamente le foreste e altri obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDG 6, 7, 8, 12 e 13) presentano una stretta correlazione con il bosco. I vari ambiti politici vengono considerati in maniera paritaria al fine di un'attuazione coordinata della politica forestale.

Dichiarazione d'intenti politica del Consiglio federale

Nel 2011 il Consiglio federale ha approvato la *Politica forestale 2020* della Confederazione⁷, concretizzando in tal modo le basi legali e formulando finalità e misure per la relativa attuazione. Al tempo stesso, con la visione 2030 ha mostrato come dovranno essere in futuro il bosco e il suo utilizzo e in che modo le norme vigenti dovranno essere ulteriormente modificate a tal fine. La modifica della legge forestale approvata dal Parlamento⁸ nel 2016 ha creato la base legale necessaria per molti di questi ulteriori sviluppi.

La politica forestale, un compito congiunto

La politica forestale è un compito congiunto di Confederazione e Cantoni. Gli articoli 49 e 50 LFo prescrivono il quadro per questo compito congiunto. I compiti per la Confederazione dettati dalla legge si riferiscono per lo più all'UFAM, responsabile dell'attuazione della politica forestale, ma possono interessare anche altri uffici federali e servizi specializzati. Nel suo rapporto in adempimento della mozione 13.3363 della Commissione delle finanze del Consiglio nazionale concernente la separazione dei compiti tra Confederazione e Cantoni, il Consiglio federale ribadisce che la politica forestale è e deve restare un compito congiunto⁹.

Il piano delle misure aggiornato nella presente pubblicazione è stato elaborato in stretta collaborazione con i Cantoni e con la partecipazione dei principali attori. Nell'attuazione di molte misure, un compito e un ruolo importante sono assunti da Cantoni, proprietari di boschi, istituzioni di formazione e di ricerca, unioni, associazioni, organizzazioni mantello e gruppi d'interesse. A tutti gli attori è pertanto richiesto di fornire il proprio contributo alla riuscita della politica forestale.

4 Costituzione federale del 18 aprile 1999 della Confederazione Svizzera; RS 101.

5 Legge federale del 4 ottobre 1991 sulle foreste (Legge forestale, LFo); RS 921.0.

6 Ordinanza del 30 novembre 1992 sulle foreste (OFo); RS 921.01.

7 FF 2011, pag. 7753 segg.

8 RU 2016 3207.

9 Consiglio federale svizzero 2018: Ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. Rapporto del Consiglio federale in adempimento della mozione 13.3363, Commissione delle finanze CN, 12 aprile 2013. Berna, Consiglio federale svizzero: 111 pagg.

Attuazione del primo piano di misure fino al 2020

Per l'attuazione della Politica forestale 2020 è stato elaborato un piano di misure¹⁰, strutturato in due tappe e conclusosi nel 2019. Alla fine della prima tappa è stato elaborato un rapporto intermedio sullo stato dell'attuazione delle misure e sul raggiungimento degli obiettivi¹¹. L'UFAM ha concluso, tra l'altro, che la maggior parte degli orientamenti strategici sono adeguati e che la loro attuazione è sulla buona strada. Per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi, è emersa la necessità di migliorare in particolare i seguenti ambiti: sfruttamento del potenziale di utilizzazione del legno disponibile (obiettivo 1), miglioramento della capacità produttiva dell'economia forestale (obiettivo 6) ed esercizio delle attività del tempo libero rispettoso del bosco (obiettivo 10). Poiché, per molti obiettivi, gli indicatori definiti non hanno consentito di misurarne il raggiungimento, si è deciso di rivedere e perfezionare gli indicatori. L'attuazione delle singole misure era sulla buona strada in quasi il 60 per cento dei casi e in ritardo nel restante 40 per cento circa.

Restano validi gli obiettivi e gli orientamenti della Politica forestale 2020

Sulla base del rapporto intermedio e nello scambio con gli attori centrali, il DATEC ha deciso di portare avanti la Politica forestale 2020 conformemente al decreto del Consiglio federale del 2011. La visione 2030, l'obiettivo principale e gli undici obiettivi come pure gli orientamenti strategici e le sfide restano tuttora validi. Ove necessario, sono state apportate alcune modifiche di carattere redazionale secondo lo stato di attuazione nel 2020 e le condizioni quadro attuali. Le previste ripercussioni della Politica forestale 2020 sono state nuovamente illustrate in base alle modifiche legali e finanziarie aggiornate al 2020. Il piano delle misure è stato aggiornato conformemente all'incarico del DATEC.

Aggiornamento del piano delle misure per il periodo dopo il 2020

In seguito all'elaborazione della Politica forestale 2020, nell'analisi degli portatori d'interessi del bosco¹² è stato tra le altre cose valutato il processo di elaborazione della politica stessa. Queste informazioni di base sono complementari al rapporto intermedio sopra menzionato. Le seguenti raccomandazioni che ne sono derivate sono state elementi essenziali per l'elaborazione della presente politica forestale:

- coordinare meglio l'attuazione tra Confederazione, Cantoni e altri attori;
- coinvolgere maggiormente i Cantoni e gli altri attori nella procedura di attuazione;
- formulare in modo più aperto l'attuazione delle misure da parte dei Cantoni e degli altri attori;
- definire più concretamente il ruolo dei Cantoni e degli altri attori;
- rafforzare lo scambio a livello tecnico tra l'UFAM e i Cantoni.

Considerata la necessità di migliorare l'attuazione della Politica forestale 2020, l'aggiornamento delle misure per gli obiettivi 1 e 6 risultava essere la sfida più difficile nell'elaborazione del nuovo piano delle misure per la politica forestale dopo il 2020. In fase di definizione delle misure si è inoltre prestata particolare attenzione al ruolo dei vari attori e al coordinamento reciproco (lavoro con modelli di efficacia).

Gli obiettivi della politica forestale possono essere raggiunti solo se i Cantoni e gli altri attori collaborano alla relativa attuazione. Per la partecipazione dei vari attori, in fase preparatoria l'UFAM ha elaborato e attuato una strategia di partecipazione.

¹⁰ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (ed.) 2013: Politica forestale 2020. Visioni, obiettivi e misure per una gestione sostenibile del bosco svizzero. Ufficio federale dell'ambiente, Berna: 66 pagg.

¹¹ Wilkes-Allemann J., Steinmann K., Zabel A., Lieberherr E. 2017: Zwischenbericht 2016 zur Waldpolitik 2020. Rapporto di progetto su mandato dell'Ufficio federale dell'ambiente. Zurigo: PF.

¹² Zabel A, Lieberherr E, Rappo A, 2015: Weiterentwicklung der Waldpolitik 2020: Analyse der Anliegen der Waldstakeholder. Rapporto di progetto su mandato dell'UFAM. Zollikofen: Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari HAFL, e Zurigo: Politecnico federale.

L'UFAM ha allestito un piano delle misure aggiornato per il periodo dopo il 2020 e, nell'ambito di una consultazione scritta, ha invitato gli attori principali a esprimere un parere su di una prima bozza (cfr. elenco degli attori nell'all. 2.1). Riscontri e conclusioni sono stati successivamente discussi in occasione di un workshop con i rappresentanti dei principali attori nell'ambito della politica forestale (cfr. elenco degli attori rappresentati nell'all. 2.2). Il nuovo piano delle misure è infine stato perfezionato e adottato dal DATEC nel maggio 2021. Questo piano costituisce l'elemento chiave della presente pubblicazione.

A causa delle attuali condizioni ambientali in rapido mutamento e delle condizioni quadro derivate dagli interessi di protezione e di utilizzo del bosco, negli ultimi anni il DATEC ha deciso di ridurre la durata del piano delle misure. Questa nuova prassi consente, una volta verificata l'efficacia delle misure adottate, di apportare direttamente gli adeguamenti necessari.

Ulteriore sviluppo della politica forestale

Nell'ambito del processo di aggiornamento delle misure della Politica forestale 2020 è emerso con chiarezza che i Cantoni e i proprietari di bosco auspicavano anche una discussione e un ulteriore sviluppo degli obiettivi e degli orientamenti strategici. Uno sviluppo così radicale della futura politica forestale doveva avvenire, secondo i Cantoni e i proprietari di bosco, con un maggior coinvolgimento degli attori principali. L'UFAM e il DATEC terranno conto nel miglior modo possibile della richiesta di un maggior coinvolgimento in fase di attuazione (p. es. nell'ambito degli accordi programmatici) e durante l'elaborazione delle basi per la futura politica forestale.

Compendio delle pubblicazioni relative alla precedente Politica forestale 2020

Tra il 2011 e il 2020 sono stati pubblicati, a livello nazionale, i seguenti documenti concernenti la politica forestale:

- La Politica forestale 2020 adottata dal Consiglio federale nel 2011 è stata pubblicata sul Foglio federale¹³.
- Nel 2013 l'UFAM ha pubblicato la Politica forestale 2020. Visioni, obiettivi e misure per una gestione sostenibile del bosco svizzero¹⁴. In essa sono stati ripresi i contenuti approvati dal Consiglio federale¹⁵, ai quali sono state integrate le misure.
- Nella presente pubblicazione sono state mantenute la visione 2030, l'obiettivo principale, gli undici obiettivi e gli orientamenti strategici risultanti dal documento del Consiglio federale del 2011. Il piano delle misure è stato aggiornato conformemente all'incarico del DATEC.

¹³ FF 2011, pag. 7753 segg.

¹⁴ Ufficio federale dell'ambiente UFAM (ed.) 2013: Politica forestale 2020. Visioni, obiettivi e misure per una gestione sostenibile del bosco svizzero. Ufficio federale dell'ambiente, Berna: 66 pagg.

¹⁵ Obiettivo principale, visione 2030, sfide, obiettivi, orientamenti strategici, conseguenze.

2 Obiettivo principale e visione

Con la politica forestale il Consiglio federale mira a realizzare il seguente obiettivo principale: garantire una gestione sostenibile del bosco e creare condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. Nel perseguire questo obiettivo, fa riferimento a una visione con orizzonte temporale fino al 2030.

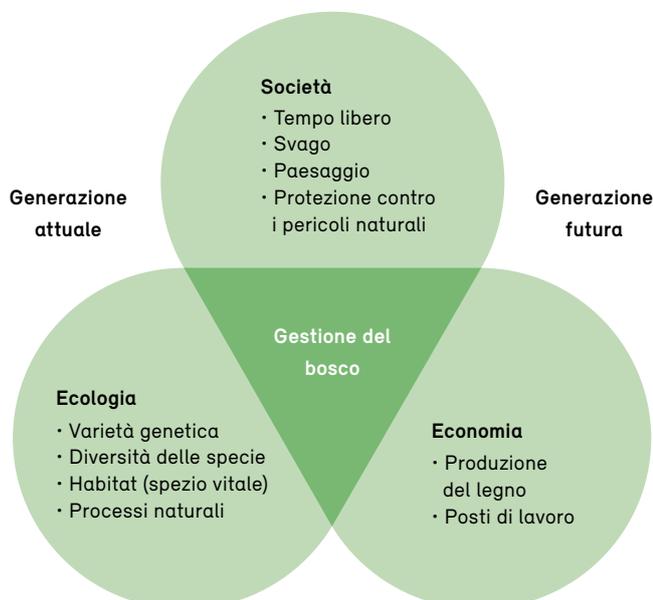
Gestione sostenibile del bosco

L'obiettivo principale della politica forestale è garantire una gestione sostenibile del bosco e creare condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. La gestione del bosco può comportare anche la decisione di una sua non-gestione.

Con la visione 2030, gli obiettivi concreti e i rispettivi orientamenti strategici, la politica forestale è intesa a ottimizzare le tre dimensioni della sostenibilità. Gli elementi della politica forestale svizzera che si sono dimostrati efficaci saranno mantenuti, altri migliorati e altri ancora aggiunti.

Figura 1:

Le tre dimensioni della sostenibilità



In tal modo sarà possibile tener conto dei cambiamenti avvenuti o che avverranno nell'ambito dell'economia forestale e del legno, del clima, delle esigenze della società e dell'ecosistema forestale con i suoi ritmi di crescita lenti.

Visione 2030

Con il 32 per cento della superficie del Paese, il bosco svizzero è indispensabile sia come spazio vitale per la fauna e la flora sia come fonte della risorsa rinnovabile legno. È parte del nostro paesaggio ed è fondamentale per la regolazione del clima, la disponibilità di acqua potabile, la riduzione dei rischi dovuti ai pericoli naturali e la diversità biologica. Il bosco contribuisce al nostro benessere, alla nostra sicurezza e alla creazione di valore aggiunto economico.

La politica forestale svizzera si è impegnata ad agire all'insegna della sostenibilità, secondo gli accordi internazionali. In tal modo, fornisce un valore aggiunto economico, sociale ed ecologico (cfr. art. 77 Cost. e art. 1 LFO).

Il Consiglio federale persegue la seguente visione:

- I. Il bosco svizzero è gestito¹⁶ in modo da poter svolgere in maniera duratura ed equivalente le funzioni e le prestazioni necessarie, ovvero la configurazione del paesaggio, la protezione delle risorse naturali come il legno e altri prodotti del bosco, la conservazione della diversità delle specie e degli spazi vitali, la protezione contro i pericoli naturali nonché la disponibilità di spazio per il tempo libero e lo svago.
- II. In termini di superficie e di distribuzione, oggi il bosco è sostanzialmente conservato e integrato in modo ottimale nel paesaggio.
- III. Il bosco e l'utilizzazione del legno contribuiscono a mitigare il cambiamento climatico e a ridurre al minimo le ripercussioni negative sulle prestazioni del bosco.
- IV. In Svizzera, il legno costituisce un elemento fondamentale della cultura edilizia e dell'abitare e con-

¹⁶ Gestione nel senso di management: ciò può includere anche un'omissione voluta.

tribuisce a migliorare la qualità di vita. L'economia forestale e del legno fornisce un importante contributo agli obiettivi della politica federale in materia di energia, clima e risorse. La filiera del legno, dall'albero al prodotto finito, è strutturata in modo da essere ecologica e competitiva a livello internazionale.

- V. Le prestazioni di pubblica utilità sono garantite e finanziate a sufficienza. I costi supplementari o i minori ricavi che ne derivano (p. es. attraverso la rinuncia all'utilizzazione del legname) sono indennizzati sulla base di un modello di finanziamento trasparente ed efficace.
- VI. La politica forestale è un compito che implica la collaborazione tra Confederazione e Cantoni, i cui obiettivi sono raggiunti insieme ai proprietari di bosco con il coinvolgimento dei gruppi d'interesse e il contributo di esperti dell'economia forestale e del legno. Si collabora in modo stretto con altri settori politici ed economici. I problemi che coinvolgono i Paesi vicini sono affrontati con un impegno attivo della Svizzera a livello internazionale.

3 Obiettivi, orientamenti strategici e misure

La politica forestale formula undici obiettivi perseguiti seguendo diversi orientamenti strategici. Per ogni orientamento strategico sono indicate misure di attuazione concrete.

Sulla base della visione formulata (cfr. cap. 2) e delle sfide odierne e future, il Consiglio federale ha definito undici obiettivi della Politica forestale 2020¹⁷. Con la decisione di proseguire su questa linea, detti obiettivi mantengono la loro validità (cfr. cap. 1). Nel capitolo seguente, a ogni obiettivo sono associati da due a sei orientamenti strategici e diverse misure concrete.

Gli obiettivi e i relativi orientamenti strategici, come pure le misure di seguito descritte, possono essere attuati nel quadro delle basi legali in vigore e con le competenze dimostratesi valide (ripartizione dei compiti tra Confederazione, Cantoni e proprietari di bosco).

Concretizzazione e attuazione congiunte delle misure

Il presente documento contiene le misure vincolanti della Confederazione¹⁸ e sottolinea il ruolo chiave che i Cantoni e gli attori principali sono chiamati a svolgere. Non si tratta di prescrivere loro un dato comportamento, ma piuttosto di definire il contributo che la Confederazione si attende che forniscano nell'ottica di raggiungere gli obiettivi fissati dalla politica forestale.

Rispetto al piano delle misure 2013-2020, il ruolo dei Cantoni e degli altri attori è stato formulato in modo più concreto. Occorre creare una comprensione comune delle misure della Confederazione ed è necessario illustrare ai Cantoni e agli attori coinvolti quale contributo la Confederazione si attende che forniscano ai fini dell'attuazione. La tabella delle misure deve essere letta con l'idea

che per concretizzare e attuare una misura sono chiamati ad agire *tutti* gli attori indicati e che i lavori necessari devono essere svolti *insieme*. I ruoli degli attori menzionati nelle tabelle con le misure previste hanno lo scopo di aiutarli a definire meglio gli elementi su cui focalizzarsi e a stabilire le responsabilità.

3.1 Sfruttare in maniera sostenibile il potenziale di utilizzazione del legno

Questo obiettivo della politica forestale è portato avanti anche nella politica della risorsa legno¹⁹, lungo l'intera filiera del bosco e del legno.

Sfide

L'utilizzazione della risorsa rinnovabile legno migliora il bilancio di CO₂ della Svizzera (attraverso l'immagazzinamento di carbonio nel legname da costruzione, la sostituzione di vettori energetici fossili e materiali non rinnovabili), consente di mantenere posti di lavoro nelle regioni periferiche e, all'interno dei cicli economici locali, contribuisce a preservare l'ambiente. Inoltre, può creare un effetto sinergico con la politica ai fini della promozione della biodiversità e può fornire un importante contributo all'economia circolare e allo sviluppo economico su base biologica (bioeconomia). Questo potenziale²⁰ non è tuttavia sfruttato integralmente e da decenni si raccoglie in modo sostenibile meno legno di quanto ne cresce (in particolare nei boschi privati e in quelli montani). Nel confronto europeo, la Svizzera presenta quindi una delle maggiori provvigioni di legname.

¹⁷ FF 2011, pag. 7753 segg.

¹⁸ Se non specificato diversamente, per «Confederazione» si intende l'UFAM in quanto ente competente in questo ambito.

¹⁹ UFAM, UFE, SECO (ed.) 2017: Politica della risorsa legno. Strategia, obiettivi e piano d'azione Legno, Berna. 44 pagg.

²⁰ UFAM 2011: Potenziale di utilizzo del legno nel bosco svizzero – Stime basate su modelli e scenari, in particolare tenendo conto della biodiversità e della gestione del bosco di protezione (modello a cipolla UFAM).

Stato attuale 2020 e prospettive

La filiera svizzera del bosco e del legno si mantiene solida rispetto alla concorrenza internazionale. In passato si sono manifestati sia punti di forza che lacune, alle quali la Confederazione ha reagito con una serie di adattamenti per il miglioramento delle condizioni quadro (cfr. anche gli artt. 34a e 34b LFo, progetti di compensazione del CO₂). Inoltre, nel rapporto in adempimento del postulato 13.3924 Jans «Per un migliore sfruttamento del bosco», la Confederazione ha mostrato come sia possibile in Svizzera utilizzare, lavorare e impiegare più legno. Anche l'economia del legno ha reagito con investimenti e avviando il potenziamento delle capacità di trasformazione. Tuttavia, restano grosse lacune nelle capacità di produzione nazionali di semilavorati ottenuti dal legno svizzero (in particolare alcuni prodotti lamellari e nuovi prodotti fatti partendo da legno di latifoglie e legno di grandi dimensioni). Inoltre, l'offerta di legno nel bosco cambierà a causa della siccità, delle estati torride, del-

le infestazioni da scolitidi. Sarà pertanto necessario un coordinamento ottimale tra bosco e trasformazione del legno, oltre a un'attività di ricerca e sviluppo all'avanguardia. Temi quali il consolidamento dell'integrazione della filiera del bosco e del legno, l'utilizzo di sinergie e l'innovazione nello sfruttamento del potenziale di utilizzazione del legno, investimenti nell'ulteriore trasformazione e lo sviluppo di nuovi prodotti (p. es. da legname bostricato) sono compiti di importanza fondamentale. Occorre continuare a ottimizzare la collaborazione tra i proprietari di bosco per consentire alle imprese e alle aziende forestali di migliorare la propria professionalità nell'approntamento del legname.

Obiettivo 1

In Svizzera tutto il potenziale di utilizzazione sostenibile del legno è sfruttato, tenuto conto delle condizioni stagionali.

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 1.1: Basi decisionali tecniche

Ai gestori del bosco sono fornite le basi decisionali tecniche atte a garantire la gestione ottimale del bosco al fine di massimizzare la raccolta²¹.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione calcola i possibili potenziali di utilizzazione del legno disponibili nel bosco e utilizzabili in modo sostenibile e li pubblica. Questi potenziali vengono suddivisi per presenza, fonti, assortimenti, qualità e località. Possono essere richieste misure mirate finalizzate allo sfruttamento di questi potenziali.	Nell'ambito dei propri compiti, i Cantoni creano i presupposti necessari per una produzione del legno conforme al mercato ²² (p. es. consulenza, incentivi, sfruttamento delle possibilità relative alle autorizzazioni per il taglio di alberi). I Cantoni fissano gli obiettivi, verificano regolarmente il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia delle misure adottate e riferiscono.	Le associazioni segnalano ai proprietari di bosco le opportunità e le possibilità di sfruttamento del potenziale di utilizzazione. L'Associazione del personale Forestale Svizzero segnala ai forestali i vantaggi e le correlazioni positive derivanti da un aumento dell'utilizzazione del legno.
b.	La Confederazione promuove un aumento della raccolta del legname e metodi di raccolta sostenibili in vista dell'adattamento al cambiamento climatico, eliminando ostacoli normativi (p. es. in strategie, condizioni quadro, norme).	I Cantoni si impegnano a favore di una raccolta del legname sostenibile e orientata alla domanda.	Le associazioni segnalano i fattori che impediscono una raccolta del legname sostenibile e orientata alla domanda e adottano misure volte a eliminare tali ostacoli.

²¹ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Ai gestori del bosco vengono fornite le basi decisionali tecniche atte a garantire la gestione ottimale del bosco al fine di massimizzare la raccolta (p. es. illustrare i potenziali di sfruttamento).»

²² Interface 2011: Ressourcenpolitik Holz der Kantone. Bericht zuhanden des Bundesamts für Umwelt BAFU. 56 pagg.

Orientamento strategico 1.2: Promozione del legno di latifoglie

Sono individuate nuove tecniche di trasformazione e strategie di commercializzazione, in particolare del legno di latifoglie²³.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione potenzia la collaborazione nella filiera del bosco e del legno attraverso la promozione di iniziative coordinate a livello locale, regionale e nazionale.	I Cantoni e i Comuni sostengono le iniziative a favore del potenziamento della collaborazione nella filiera del bosco e del legno.	Le associazioni dell'economia forestale e del legno sensibilizzano e sostengono le proprie aziende nel potenziamento della filiera del legno e nella ricerca di prodotti nuovi e innovativi. Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) partecipa a iniziative coordinate e orientate al futuro, finalizzate a potenziare la collaborazione. Le associazioni dell'economia forestale e del legno sostengono i propri gruppi di lavoro e <i>cluster</i> regionali, garantendo il coordinamento delle attività.
b.	La Confederazione promuove il trasferimento di conoscenze e competenze attraverso il sostegno a progetti innovativi lungo l'intera filiera del bosco e del legno. Questi progetti vertono attorno a temi quali le sfide attuali e future, le opportunità di forme di collaborazione moderne, i potenziali di creazione di valore, l'organizzazione dello scambio di conoscenze ed esperienze, la formazione di base e la formazione continua.	I Cantoni assicurano, in particolare nel settore del bosco, un trasferimento di conoscenze e competenze (formazione e consulenza) per la promozione dell'aspetto economico della sostenibilità nel bosco (comportamento sul mercato, strategie aziendali ecc.).	Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) assicura un trasferimento efficiente di conoscenze e competenze.
c.	La Confederazione sostiene le misure finalizzate al potenziamento della capacità di adattamento (agilità) e della flessibilità degli attori lungo l'intera filiera del bosco e del legno, p. es. relativamente alla gestione di grandi richieste in tempi brevi dei clienti finali o alla gestione di eccedenze di offerte di legno dalle foreste svizzere (in particolare legname schiantato e legno bostricato). Anche la trasformazione digitale deve essere utilizzata per interconnettere la filiera del legno. Inoltre, la Confederazione valuta nuove forme di promozione della vendita di legno proveniente dal bosco svizzero.	I Cantoni sostengono l'elaborazione di basi strategiche per le misure volte a incrementare la capacità di adattamento (agilità) e la flessibilità degli attori nella filiera del legno.	Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) elabora strategie e misure di attuazione per migliorare la capacità di adattamento (agilità) e la flessibilità degli attori. Si impegna a favore del coordinamento con altre strategie rilevanti ed elabora un posizionamento strategico e piani di misure. Le istituzioni di formazione sostengono il settore sulla strada verso la trasformazione digitale (in particolare Industria 4.0, <i>Building Information Modeling</i> BIM).
d.	La Confederazione sostiene progetti di ricerca e sviluppo per nuovi prodotti, processi e tecniche, orientati agli assortimenti attuali o che saranno disponibili in futuro (p. es. studi di mercato, studi di fattibilità, promozione dell'innovazione, digitalizzazione, sviluppo ulteriore di sistemi per la costruzione di edifici in legno [di grandi dimensioni]), trasferimento di conoscenze, creazione di centri per l'ulteriore trasformazione del legno e industrie di prodotti biologici).	I Cantoni sostengono progetti di ricerca e sviluppo per nuovi prodotti, processi e tecniche. I Cantoni che dispongono di basi legali sulla promozione del legno sfruttano le possibilità loro concesse. I Cantoni senza basi legali esplicite sulla promozione del legno esaminano come sostenere la trasformazione e l'utilizzazione del legno nel proprio Cantone.	Le aziende di trasformazione del legno avviano progetti di ricerca e sviluppo, partecipano ai relativi costi conformemente alle disposizioni di legge e trasferiscono al settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) le conoscenze acquisite. Le associazioni dell'economia del legno sostengono i propri soci nei progetti di ricerca e sviluppo, nonché nel trasferimento di conoscenze.

23 Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Vengono individuate nuove tecniche di lavorazione e strategie di commercializzazione del legno di latifoglie.»

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
e.	La Confederazione elimina gli ostacoli normativi riguardanti strategie, condizioni quadro e norme (trasporto/logistica di una risorsa rinnovabile, Life Cycle Assessment – LCA ecc.), in modo da consentire un maggior utilizzo del legno nelle costruzioni e negli impianti.	I Cantoni si impegnano a favore di un aumento della trasformazione e dell'utilizzazione del legname.	Le associazioni dell'economia del legno segnalano i fattori che impediscono un aumento dell'utilizzo del legname e adottano misure volte a eliminare tali ostacoli.

Orientamento strategico 1.3: Aumento della domanda di legno

L'aumento della domanda di legno svizzero è favorito tra l'altro tramite l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione e dei consumatori finali istituzionali (cfr. la Politica della risorsa legno)²⁴.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione sostiene lo sviluppo ulteriore di sistemi a efficienza energetica per la costruzione di edifici in legno di grandi dimensioni come pure gli interventi su edifici già costruiti nel quadro dei settori «Ricerca e sviluppo», «Promozione dell'innovazione» e «Trasferimento delle conoscenze» (cfr. la Politica della risorsa legno e il piano d'azione Legno per le misure concrete).	I Cantoni rilevano la domanda prevista di legno per le costruzioni e gli impianti (incl. diversi prodotti) e rendono noti i risultati.	Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) individua nuove forme di collaborazione al fine di aumentare l'offerta e la domanda – anche in collaborazione con partner esterni al settore.
b.	La Confederazione promuove una maggiore utilizzazione del legno svizzero (presentazione di progetti, requisiti ecologici delle costruzioni, progetti faro), per quanto vi si presti, per le proprie costruzioni e i propri impianti (pianificazione, edificazione ed esercizio), tenendo conto degli assortimenti utilizzabili nel bosco svizzero. Le cooperazioni con i partner federali sono intensificate (p. es. DDPS, UFCL, UFAB, UFC, ARE, UFE).	Per le costruzioni e gli impianti pubblici i Cantoni tengono conto delle basi della Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici KBOB (p. es. Raccomandazione «Costruzione sostenibile in legno» ecc.).	Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) fornisce consulenza e informa in modo opportuno i committenti pubblici (p. es. i Comuni) in merito ai benefici ecologici e agli effetti positivi del legno proveniente dal bosco svizzero sulla sostenibilità. Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) avvia rapporti di cooperazione con gli attori esterni all'economia forestale e del legno (p. es. eventi in collaborazione con l'associazione <i>Vereinigung staatlicher und kommunaler Leiter Immobilien VSLI</i>).

²⁴ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «L'aumento della domanda di legno viene promosso tra l'altro tramite l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione e dei consumatori finali istituzionali (cfr. la Politica della risorsa legno).»

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
c.	<p>La Confederazione sensibilizza i consumatori finali in relazione al legno proveniente dal bosco svizzero e sostiene misure di commercializzazione per promuovere le vendite. Grazie all’ordinanza sulla dichiarazione concernente il legno e i prodotti del legno, i consumatori finali sono informati in merito al tipo e all’origine del legno di qualsiasi provenienza e possono quindi compiere scelte d’acquisto responsabili. L’Ufficio federale del consumo controlla il rispetto dell’obbligo di dichiarazione.</p> <p>La popolazione, i consumatori finali privati e istituzionali (in particolare casse pensioni, assicurazioni, banche, amministrazioni immobiliari e di fondi d’investimento) come pure progettisti e architetti vengono sensibilizzati in merito ai vantaggi ecologici, tecnici ed economici equiparabili offerti dal legno proveniente dal bosco svizzero.</p>	<p>I Cantoni sensibilizzano l’opinione pubblica sui prodotti del legno e le misure di promozione delle vendite.</p> <p>A questo proposito i Cantoni coordinano tra loro strategie e misure, armonizzandole a livello intercantonale (ove opportuno).</p>	<p>Il settore (associazioni e imprese dell’economia forestale e del legno) provvede ai fondi necessari per le misure di marketing.</p> <p>Marketing Legno Svizzero (MSH) si impegna a favore di un aumento della vendita di legno svizzero.</p> <p>MSH crea entusiasmo nell’opinione pubblica per il legno svizzero attraverso la campagna WOODVETIA.</p> <p>Il settore (associazioni e imprese dell’economia forestale e del legno) sensibilizza la popolazione e i responsabili con potere decisionale operanti nell’edilizia, come pure progettisti e architetti.</p> <p>Il settore (associazioni e imprese dell’economia forestale e del legno) si impegna nella formazione di base e continua di architetti, progettisti e gestori immobiliari nell’ambito delle costruzioni in legno.</p>

3.2 Contribuire con il bosco e l'utilizzazione del legno a ridurre al minimo l'impatto del cambiamento climatico

Sfide

Il mandato costituzionale di cui all'articolo 77 Cost. obbliga la Confederazione a provvedere affinché in Svizzera i boschi possano adempiere alle loro funzioni protettive, economiche e ricreative. Nel quadro del cambiamento climatico, questo mandato assume un nuovo significato. Oltre alle sfide dettate oggi e a medio termine dalla gestione del bosco, la Confederazione deve chiedersi come l'esistenza dell'ecosistema forestale e delle sue prestazioni potrà essere garantita anche fra cento anni. Il cambiamento climatico ha infatti un impatto sempre maggiore sia sul bosco che sui suoi prodotti e le sue prestazioni. Con la sua funzione di pozzo di carbonio, il bosco contribuisce a mitigare l'impatto del cambiamento climatico. L'utilizzazione del legno, una risorsa rinnovabile, consente di sostituire l'energia fossile, dato che il legname da costruzione fissa il carbonio. D'altra parte, il cambiamento climatico può influenzare notevolmente l'ecosistema forestale (tempeste, siccità, incendi di boschi, calamità biotiche). La velocità del cambiamento mette a rischio i processi naturali di adattamento.

Stato attuale 2020 e prospettive

Negli ultimi anni sono emersi in tutta la loro evidenza i danni al bosco causati dalla siccità e dalle estati canicolari. I primi risultati della ricerca e le esperienze pratiche mostrano che i danni da siccità possono avere ripercussioni negative sulla crescita del bosco, sia nel breve che nel lungo termine. Nei siti esposti a sud e sui suoli poco profondi sono particolarmente colpiti il faggio e l'abete rosso, le due specie arboree più comuni in Svizzera. Si prevede che entro la fine del XXI secolo le fasce altitudinali della vegetazione si sposteranno verso l'alto di circa 500 – 700 metri. Per quanto concerne la rinnovazione, i proprietari di bosco dovranno affrontare la questione delle specie arboree più adatte al clima futuro. Questo adattamento sarà possibile solo con operatori forestali provvisti di una valida formazione e che dispongono di informazioni affidabili e aggiornate sulle specie adattate alle mutate condizioni come pure di ottime conoscenze sulle stazioni forestali. Se con la rinnovazione naturale non saranno disponibili le specie arboree necessarie, si dovrà proce-

dere con piantagioni mirate. Per quanto concerne l'edilizia sostenibile, in particolare per la protezione dal calore estivo, il legno offre un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi della politica climatica ed energetica della Svizzera, così come per un clima piacevole in ambito abitativo e lavorativo. Inoltre, aumenta costantemente l'utilizzo del legno come vettore energetico e termico. Attualmente l'energia dal legno copre il 10 per cento circa del fabbisogno termico. Il bosco è pertanto responsabile di una percentuale non trascurabile della creazione di valore energetico. Secondo uno studio sul potenziale²⁵ dovrebbero essere ancora disponibili fino a due milioni di metri cubi di legno da energia e, secondo la Strategia energetica 2050, l'energia prodotta dal legno dovrebbe aumentare ulteriormente.

Obiettivo 2

Per limitare l'impatto del cambiamento climatico, la gestione del bosco e l'utilizzazione del legno (sostituzione) contribuiscono alla riduzione massima possibile del CO₂ (riduzione). Il bosco svizzero rimane un ecosistema resiliente e dinamico e continua a fornire le prestazioni richieste dalla società anche nel caso di condizioni climatiche mutate (adattamento).

²⁵ UFAM 2011: Potenziale di utilizzo del legno nel bosco svizzero: Analisi di scenari di utilizzo fino al 2036 e sviluppo della crescita del bosco fino al 2106 – Stime basate su modelli e scenari, in particolare tenendo conto della biodiversità e della gestione del bosco di protezione (modello a cipolla UFAM). Studi sull'ambiente UFAM UW-1116, 80 pagg.

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 2.1: Chiarire gli effetti

Gli effetti del cambiamento climatico (tempeste, siccità ecc.) sul bosco sono analizzati e l'idoneità dei metodi selvicolturali è verificata.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione sostiene ulteriori attività di ricerca sugli adattamenti del bosco al cambiamento climatico e la sintesi dei risultati della ricerca condotta in Svizzera e all'estero. Promuove inoltre il trasferimento di conoscenze nella pratica, nell'ambito dei corsi generali di formazione di base e continua relativi al bosco (art. 29 e 39 LFo).	I Cantoni allineano le proprie pianificazioni forestali cantonali alle conoscenze ottenute dalla ricerca sul bosco e il cambiamento climatico, integrano i risultati nelle strategie cantonali in ambito selvicolturale. A tal fine, sviluppano e coordinano strategie di adattamento e misure differenziate a livello regionale per tutte le funzioni e gli effetti del bosco.	Le istituzioni di formazione (p. es. PF, HAFL, centri di formazione forestali) elaborano ulteriormente le proprie attività di formazione di base e continua negli ambiti del bosco e del cambiamento climatico. Le istituzioni di ricerca (p. es. WSL, PF, HAFL, università) colmano le lacune presenti nelle conoscenze riguardanti il bosco e il cambiamento climatico. Il trasferimento di conoscenze avviene con il coinvolgimento delle organizzazioni ambientali e delle associazioni forestali.
b.	La Confederazione elabora misure volte a salvaguardare la variabilità genetica delle specie arboree forestali autoctone al fine di preservarne la resilienza e la capacità di adattamento al cambiamento climatico.	I Cantoni interpretano le basi nazionali nel contesto regionale e all'occorrenza adottano misure per salvaguardare la variabilità genetica delle specie arboree forestali autoctone.	Le istituzioni di formazione (p. es. PF, HAFL, centri di formazione forestali) elaborano ulteriormente le proprie attività di formazione di base e continua negli ambiti della variabilità genetica e del cambiamento climatico. Le istituzioni di ricerca (p. es. WSL, PF, HAFL, università) colmano le lacune presenti nelle conoscenze riguardanti la variabilità genetica e il cambiamento climatico. Le organizzazioni ambientaliste e le associazioni forestali partecipano all'elaborazione e all'attuazione delle misure della Confederazione.

Orientamento strategico 2.2: Aumentare la capacità di adattamento

La capacità di adattamento del bosco con popolamenti giovani stabili adatti alla stazione è migliorata attraverso una rinnovazione sufficiente e una cura adeguata del bosco giovane. I popolamenti esistenti che presentano una rinnovazione insufficiente o inadeguata come pure i popolamenti instabili e i popolamenti che si trovano in stazioni sensibili al clima sono adattati in modo mirato²⁶.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione attua in ambito forestale le misure previste nella strategia e nel piano d'azione «Adattamento ai cambiamenti climatici» e rielabora le misure nell'ambito delle revisioni future. In stretta collaborazione con i Cantoni, la Confederazione elabora una «Strategia globale per l'adattamento del bosco ai cambiamenti climatici» in adempimento della mozione 19.4177 e del postulato 20.3750.	I Cantoni allineano le proprie pianificazioni forestali cantonali alle conoscenze acquisite dalla ricerca sul bosco e il cambiamento climatico e integrano i risultati nelle strategie cantonali in ambito selvicolturale. A tal fine sviluppano e coordinano strategie di adattamento differenziate a livello regionale con cui poter garantire tutte le funzioni e gli effetti del bosco. Dette strategie sono armonizzate tra loro.	Le associazioni forestali sensibilizzano i proprietari di bosco sulle sfide del cambiamento climatico e forniscono consulenza. Le istituzioni di formazione (PF, HAFL, centri di formazione forestali) elaborano ulteriormente le proprie offerte di formazione di base e continua negli ambiti del bosco e del cambiamento climatico.
b.	La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali conformemente alla nuova perequazione finanziaria (NPC) nell'ambito della gestione del bosco. La Confederazione aggiorna il sistema di incentivi in base ai più recenti risultati della ricerca sul bosco e il cambiamento climatico e verifica le condizioni quadro per gli accordi programmatici con i Cantoni.	I Cantoni pianificano, sovvenzionano e controllano le misure volte a migliorare la capacità di adattamento del bosco. A tal fine svolgono attività di formazione continua e promuovono lo scambio di esperienze.	Le istituzioni di formazione e di ricerca collaborano ai corsi di formazione continua e allo scambio di esperienze sul bosco e il cambiamento climatico e svolgono essi stessi attività in questo ambito.

²⁶ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Aumentare la resistenza. La resistenza del bosco viene migliorata con popolamenti giovani stabili composti da specie adatte alla stazione. I popolamenti esistenti che presentano una rinnovazione insufficiente o inadeguata, i popolamenti instabili e i popolamenti che si trovano in stazioni sensibili al clima vengono adeguati in modo mirato.»

Orientamento strategico 2.3: Misure in caso di incidente o danni

Le misure di prevenzione, di riparazione e di rimboschimento in caso di incidente o danni sono sostenute.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione attua il piano di gestione dei pericoli biotici per il bosco (cfr. obiettivo 8).	I Cantoni allestiscono piani cantonali per la gestione dei pericoli biotici per il bosco, attuano le misure corrispondenti ed effettuano il controlling.	Cfr. obiettivo 8, Misura di gestione delle crisi (8.1a).
b.	In collaborazione con i Cantoni, la Confederazione elabora misure idonee di prevenzione e di riparazione di danni abiotici al bosco (incl. gli effetti combinati) e verifica le condizioni quadro per gli accordi programmatici in relazione al rimboschimento.	I Cantoni collaborano all'elaborazione delle misure e le attuano.	I rappresentanti del settore dell'economia forestale e del legno collaborano all'elaborazione delle misure e le attuano. Le istituzioni di ricerca e terzi (commercio di legname) mettono a disposizione i dati necessari per la gestione. Le istituzioni di ricerca e i centri di formazione forestale verificano la gestione degli effetti combinati e sviluppano metodi di rimboschimento adattati al clima.
c.	La Confederazione mette a disposizione dei Cantoni basi e informazioni sul pericolo di incendi boschivi.	I Cantoni definiscono le misure facendo riferimento alle basi e alle informazioni sugli incendi boschivi elaborate dalla Confederazione.	–
d.	La Confederazione allerta la popolazione conformemente all'ordinanza sull'allarme e la rete radio di sicurezza (OARS) in caso di incendi boschivi, coinvolgendo anche i Cantoni. A tal fine gestisce una piattaforma online.	I Cantoni forniscono le informazioni necessarie (in particolare le misure ordinate) per l'aggiornamento della piattaforma online della Confederazione.	I Comuni prestano attenzione alle allerte della Confederazione e dei Cantoni e attuano misure volte a evitare gli incendi boschivi.

Orientamento strategico 2.4: Incrementare l'utilizzazione del legno

L'utilizzazione del legno come contributo alle tecnologie pulite (cleantech) è incrementata.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione analizza le conseguenze economiche della strategia di adattamento nel bosco in relazione all'utilizzazione del legno e all'approvvigionamento di legno e fornisce raccomandazioni sull'utilizzazione a cascata. La Confederazione analizza il potenziale e il ruolo del legno nel raggiungimento degli obiettivi climatici 2030 e 2050 e della Strategia energetica 2050.	I Cantoni sensibilizzano p. es. i Comuni su una maggiore utilizzazione del legno e un approvvigionamento del legno sostenibile.	Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) sensibilizza sia verso un aumento dell'utilizzazione del legno sia verso un approvvigionamento di legno sostenibile. A seconda dell'aspetto centrale delle misure vengono coinvolti sia attori della Confederazione e dei Cantoni che altri attori.
b.	La Confederazione sviluppa ulteriormente la politica della risorsa legno e la mette in atto (p. es. piano d'azione Legno, sostegno alla ricerca sulle foreste e il legno in Svizzera - FOLE-CH).	I Cantoni collaborano alla politica della risorsa legno della Confederazione. I Cantoni elaborano una politica della risorsa legno conciliabile con gli obiettivi della Confederazione e la mettono attivamente in pratica.	Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) elabora una strategia propria coordinata che tiene conto degli obiettivi della Confederazione.
c.	La Confederazione definisce obiettivi finalizzati all'attuazione dell'articolo 34b LFo (costruzioni e impianti della Confederazione) nel contesto degli appalti pubblici.	I Cantoni rafforzano l'utilizzazione di legno proveniente dai boschi svizzeri sul proprio territorio cantonale.	Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) aggiorna le basi decisionali per la raccomandazione KBOB «Costruzione sostenibile in legno».
d.	La Confederazione si impegna a favore di condizioni quadro che, nel rispetto degli obiettivi della politica climatica, forestale e del legno, consentono, come soluzione settoriale, l'esecuzione di progetti di compensazione del CO ₂ nel settore privato.	I Cantoni tengono conto dello sviluppo di queste attività a propria discrezione.	Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) elabora congiuntamente progetti corrispondenti sul CO ₂ e li gestisce con efficienza.
e.	La Confederazione mette a disposizione le basi per un Life Cycle Assessment (LCA) del legno e dei prodotti del legno.	I Cantoni utilizzano i risultati dell'LCA per l'attività di sensibilizzazione e come base per i processi decisionali.	Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del legno) utilizza i risultati dell'LCA per l'attività di sensibilizzazione e come base per i processi decisionali.
f.	La Confederazione elabora le basi per l'integrazione del bosco e del legno nella strategia di bioeconomia e dello sviluppo su base biologica.	I Cantoni sostengono l'attuazione, p. es. mediante aiuti ai progetti d'investimento (terreno edificabile ecc.).	Sostegno a progetti pianificati, p. es. attraverso la messa a disposizione di basi sull'approvvigionamento del legno.
g.	La Confederazione migliora il trasferimento di conoscenze relativo alla gestione del bosco e all'utilizzazione del legno, p. es. comunicando i vantaggi in funzione del gruppo target o sostenendo tale comunicazione.	Ove possibile, per le costruzioni e gli impianti di loro proprietà, i Cantoni valutano un maggior utilizzo del legno proveniente dal bosco svizzero.	Ove possibile, per le proprie costruzioni e attività, i proprietari di bosco, in particolare quelli pubblici, valutano un maggior utilizzo del legno proveniente dal bosco svizzero.
h.	Coinvolgendo i Cantoni e il settore, la Confederazione elabora una strategia di attuazione che posiziona il legno come materia prima ecologica del futuro e promuove la produzione, la trasformazione e l'utilizzazione sostenibili sul proprio territorio ²⁷ .	I Cantoni collaborano con la Confederazione all'elaborazione di una strategia di attuazione che posiziona il legno come materia prima ecologica del futuro e promuove la produzione, la trasformazione e l'utilizzazione sostenibili in Svizzera.	Il settore (associazioni e imprese dell'economia forestale e del bosco) collabora attivamente all'elaborazione di una strategia di attuazione e si assume la responsabilità dell'attuazione nei vari settori.

²⁷ Cfr. il rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 13.3924 «Per un migliore sfruttamento del bosco» e dell'interpellanza 19.4176 «Futuro dell'approvvigionamento, della trasformazione e dell'utilizzo del legno indigeno».

3.3 Garantire la funzione protettiva del bosco

Sfide

Il bosco di protezione non protegge soltanto le strade, le ferrovie o gli edifici a valle, bensì esercita un'influenza che va ben oltre il suo raggio locale e tocca intere regioni. A volte può influenzare anche l'intera Svizzera (p. es. nel caso d'interruzione di vie di comunicazione). È di gran lunga più conveniente curare i boschi di protezione che costruire opere di protezione. Tuttavia, oggi l'efficacia di protezione è messa in pericolo da diverse cause (ritardi nella cura, mancanza di rinnovazione ecc.). La protezione della popolazione è un servizio sociale del bosco d'importanza nazionale e richiede un impegno particolare della Confederazione in collaborazione con i Cantoni.

Stato attuale 2020 e prospettive

La maggior parte dei Cantoni ha delimitato i boschi di protezione oppure ha aggiornato la delimitazione in base ai criteri SilvaProtect armonizzati. Da un'analisi delle prestazioni del secondo periodo NPC (2011 – 2015) effettivamente erogate nell'ambito dell'accordo programmatico Bosco di protezione, emerge che tra il 2012 e il 2015 la superficie trattata annualmente è aumentata di continuo. Inoltre, l'analisi qualitativa dei controlli a campione svolti dall'UFAM mostra che i Cantoni hanno in gran parte attuato detto accordo programmatico secondo i criteri qualitativi richiesti e che gli oggetti esaminati sono conformi alle esigenze previste nel manuale «Accordi programmatici nel settore ambientale». Sulla base dei progetti di monitoraggio, nei prossimi anni sarà possibile controllare il raggiungimento degli obiettivi per la cura sostenibile del bosco di protezione a livello nazionale.

Obiettivo 3

Le prestazioni che il bosco di protezione fornisce alla popolazione e alle infrastrutture (abitati, ferrovia, strade ecc.) in caso di pericoli naturali gravitativi sono garantite in modo duraturo ed equiparabile in tutta la Svizzera²⁸.

²⁸ Obiettivo integrato, formulazione originale: «Le prestazioni che il bosco di protezione fornisce alla popolazione e alle infrastrutture (abitati, ferrovia, strade ecc.) sono garantite in modo duraturo ed equiparabile in tutta la Svizzera».

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 3.1: Delimitare i boschi di protezione

Nella pianificazione, i boschi di protezione sono delimitati secondo il piano nazionale elaborato dalla Confederazione in collaborazione con i Cantoni (SilvaProtect-CH).

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	All'occorrenza la Confederazione offre consulenza ai Cantoni per l'aggiornamento della delimitazione del bosco di protezione (su richiesta dei Cantoni).	I Cantoni designano i boschi di protezione nell'ambito della pianificazione forestale sulla base delle esigenze di utilizzazione e pubblicano questa pianificazione in modo opportuno. Rivedono la pianificazione periodicamente.	La popolazione e i gruppi d'interesse possono collaborare alla pianificazione forestale in modo adeguato, in particolare nella definizione delle funzioni del bosco e nella relativa ponderazione (a livello di pianificazione regionale).
b.	La Confederazione interpreta i dati e le conoscenze acquisite dai progetti di monitoraggio e di ricerca (p. es. IFN, TBN) per poter eseguire un controllo a livello nazionale sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sui risultati relativi alla cura sostenibile del bosco di protezione.	I Cantoni definiscono le priorità nella cura del bosco di protezione, tenuto conto del controllo nazionale sul grado di raggiungimento degli obiettivi.	Le istituzioni di ricerca raccolgono dati, li analizzano e li mettono a disposizione della Confederazione, la quale li interpreta (p. es. il WSL analizza i dati IFN relativamente al profilo delle esigenze secondo i criteri NaiS).

Orientamento strategico 3.2: Accordi programmatici nell'ambito del bosco di protezione

La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali conformemente alla nuova impostazione della perequazione finanziaria (NPC) nell'ambito del bosco di protezione²⁹.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali conformemente alla nuova impostazione della perequazione finanziaria (NPC) nell'ambito del settore del bosco di protezione (la misura corrisponde all'orientamento strategico).	I Cantoni pianificano, sovvenzionano e controllano la gestione del bosco di protezione come pure la costruzione e la manutenzione dell'infrastruttura. Forniscono consulenza ai proprietari di bosco, ai Comuni e ad altri attori nel quadro della protezione contro i pericoli naturali attraverso la gestione integrale dei rischi.	I proprietari di bosco, le aziende forestali e gli imprenditori forestali intervengono nei boschi di protezione secondo le prescrizioni dei Cantoni. Nel proprio ambito di competenza, gli altri servizi cantonali e comunali specializzati attuano le misure per la cura del bosco di protezione e la garanzia delle infrastrutture necessarie.

²⁹ Orientamento modificato; formulazione originale: «La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali conformemente alla NPC nel settore del bosco di protezione».

3.4 Preservare e migliorare in maniera mirata la biodiversità

Sfide

Grazie alle differenze climatiche e geologiche, in Svizzera i boschi offrono un'ampia biodiversità: si contano infatti oltre cento associazioni forestali naturali. I boschi rivestono un'importanza particolare per la tutela della biodiversità: il 60 per cento circa delle oltre 50 000 specie di piante, animali, funghi e batteri presenti nel nostro Paese dipende in un modo o nell'altro dall'habitat forestale. Negli ultimi decenni la qualità ecologica dei boschi è migliorata. Paragonata a quella di altri ecosistemi risulta nel complesso elevata. Diversi indicatori della qualità degli spazi vitali all'interno dei nostri boschi mostrano una tendenza leggermente positiva: la diversità di strutture aumenta, la rinnovazione avviene prevalentemente in maniera naturale e la quota di legno morto è cresciuta.

Nonostante le sue buone condizioni, nel bosco manca quella necessaria diversità di spazi vitali che a lungo termine può garantire la conservazione della flora e della fauna autoctone. Per esempio, gli obiettivi concernenti l'offerta e la qualità di legno morto non sono ancora stati raggiunti in tutti i popolamenti forestali (in particolare Altipiano e Giura) e la distribuzione non è soddisfacente. Molte foreste hanno tuttora una notevole provvigione legnosa e sono molto fitte, motivo per cui sono meno propizie alle specie che amano la luce e il caldo.

Stato attuale 2020 e prospettive

L'attuale strategia per la promozione della biodiversità nel bosco svizzero³⁰ è ancora adeguata. La selvicoltura rispettosa della natura è la base per la conservazione della biodiversità. Occorrono poi misure specifiche per la promozione della biodiversità nel bosco. Un ruolo centrale spetta alle superfici con funzione prioritaria a favore della biodiversità, che favoriscono lo sviluppo naturale (riserve forestali naturali) e spazi vitali particolarmente preziosi (riserve forestali con gestione mirata). Anche la strutturazione dei margini boschivi ha effetti positivi sulle specie e favorisce l'interconnessione con il vicino spazio aperto. La promozione di specie arboree rare è favorita in stazioni

idonee, ove possibile in sinergia con l'economia del legno (p. es. querce). Per le associazioni forestali rare o minacciate – in particolare i boschi radi e le stazioni forestali umide – sono necessarie misure di valorizzazione. Infine, si devono incrementare le misure per la creazione e il rilancio di biotopi forestali umidi, anche nel contesto del cambiamento climatico e del regime idrico. Occorre intensificare la promozione delle specie nel bosco, in particolare in riferimento alle specie boschive bersaglio. Obiettivi e misure devono sempre essere coordinati con la Strategia Biodiversità Svizzera, per esempio nell'ambito dell'infrastruttura ecologica (IE).

Obiettivo 4

Il bosco inteso come ecosistema seminaturale e le specie che lo popolano rimangono preservati. Laddove sussistono deficit, la biodiversità è migliorata.

³⁰ Imesch N., Stadler B., Bolliger M., Schneider O. 2015: Biodiversität im Wald: Ziele und Massnahmen. Vollzugshilfe zur Erhaltung und Förderung der biologischen Vielfalt im Schweizer Wald. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Pratica ambientale n. 1503: 186 pagg.

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 4.1: Gestione naturalistica

Su tutta la superficie boschiva gestita è praticata una gestione basata sui principi della selvicoltura naturalistica³¹.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione concretizza le condizioni quadro per la selvicoltura naturalistica negli accordi programmatici.	I Cantoni analizzano la situazione relativa alla selvicoltura naturalistica nel contesto regionale. Definiscono i requisiti per la pianificazione e la gestione forestale, informano i proprietari di bosco, forniscono loro consulenza e controllano l'attuazione.	I proprietari di bosco e i gestori rispettano almeno i requisiti minimi previsti per la selvicoltura naturalistica secondo il «Manuale accordi programmatici». Le organizzazioni ambientaliste e le associazioni forestali partecipano in modo opportuno all'elaborazione dei piani. Partendo da basi nazionali e cantonali, le istituzioni di formazione comunicano i requisiti minimi previsti per una selvicoltura naturalistica.
b.	La Confederazione allestisce le basi tecnico-scientifiche di utilità pratica (p. es. per la gestione del legno vecchio o morto e per la promozione delle specie) e promuove lo scambio di esperienze tra gli attori.	I Cantoni interpretano le basi nel contesto regionale e inoltrano le informazioni corrispondenti, tenendo conto degli interessi e delle sinergie tra gestione del bosco e biodiversità. I Cantoni offrono consulenza ai proprietari di bosco e promuovono la formazione continua e lo scambio di esperienze tra gli attori.	I proprietari di bosco e i gestori applicano le basi disponibili.

³¹ Orientamento modificato; formulazione originale: «Su tutta la superficie boschiva gestita viene praticata una gestione in base ai requisiti giuridici cui deve rispondere la selvicoltura naturalistica».

Orientamento strategico 4.2: Superfici di protezione e valorizzazione di spazi vitali prioritari

La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici per la delimitazione di superfici di protezione (10% di riserve forestali entro il 2030 conformemente all'accordo con i Cantoni) e la rivalutazione degli spazi vitali prioritari (le cosiddette superfici di promozione: margini boschivi, pascoli alberati ecc.)³².

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	Nel settore della biodiversità forestale la Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali conformemente alla nuova impostazione della perequazione finanziaria (NPC).	I Cantoni pianificano, sovvenzionano, realizzano e controllano le misure per la promozione della biodiversità. Forniscono consulenza ai proprietari di bosco, ai Comuni e ad altri attori nell'ambito della promozione della biodiversità.	Proprietari di bosco, aziende e imprese forestali eseguono gli interventi per la promozione della biodiversità. I servizi comunali specializzati attuano le misure nel settore della biodiversità nel quadro della propria competenza.
b.	In collaborazione con i Cantoni, la Confederazione elabora una strategia per il controllo dei risultati. Se competente, lo attua e tiene una statistica delle riserve forestali delimitate (dati GIS).	I Cantoni attuano progetti per il controllo dei risultati nell'ambito degli accordi NPC. Mettono a disposizione i dati per il controllo dei risultati e la statistica nazionale delle riserve forestali. Forniscono informazioni sulle esperienze e le attività svolte ai fini del controllo dei risultati.	Mondo scientifico offre consulenza alla Confederazione e ai Cantoni ed esegue studi di valutazione.
c.	La Confederazione mette a disposizione le basi per la delimitazione delle riserve forestali e altre superfici di promozione della biodiversità conformemente agli obiettivi nazionali. Tiene conto del piano dell'infrastruttura ecologica nell'ambito della Strategia Biodiversità Svizzera. La Confederazione elabora periodicamente una panoramica sullo stato di attuazione delle linee guida della politica in materia di riserve forestali in Svizzera del 2001.	I Cantoni mettono a disposizione le basi e le proprie esperienze e partecipano allo scambio di conoscenze.	BoscoSvizzero e le ONG partecipano allo scambio di esperienze.
d.	La Confederazione vigila sulla realizzazione degli obiettivi regionali sulla biodiversità conformemente all'aiuto all'esecuzione relativo alla biodiversità nel bosco svizzero, nel quadro degli accordi programmatici ³³ .	I Cantoni mettono in atto i punti chiave previsti per l'attuazione conformemente agli obiettivi regionali sulla biodiversità.	Scienziati ed esperti mettono a disposizione le proprie conoscenze specialistiche e le proprie competenze.

Orientamento strategico 4.3: Obiettivi regionali per la biodiversità e sistema di finanziamento

Sono definiti degli obiettivi regionali per la biodiversità e viene sviluppato un sistema di finanziamento per indennizzare le prestazioni dei gestori dei boschi finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

Le misure relative all'orientamento strategico 4.3 sono ora state integrate nell'orientamento 4.2.

32 Orientamento modificato; formulazione originale: «Con i Cantoni vengono stipulati accordi programmatici per la delimitazione delle superfici di protezione (10% di riserve forestali entro il 2030 conformemente all'accordo con i Cantoni) e la rivalutazione degli habitat prioritari (le cosiddette superfici di promozione; margini del bosco, pascoli alberati ecc.».

33 UFAM 2015: Biodiversität im Wald: Ziele und Massnahmen. Vollzugshilfe zur Erhaltung und Förderung der biologischen Vielfalt im Schweizer Wald. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Pratica ambientale n. 1503: 186 pagg.

3.5 Conservare intatta la superficie forestale

Sfide

Nelle zone utilizzate in modo intensivo (in particolare sull'Altipiano e nei centri alpini), gli insediamenti e le infrastrutture esercitano grandi pressioni sull'area forestale. Oggi si riscontrano situazioni in cui le aree edificate sono a diretto contatto con il bosco e un loro ulteriore aumento andrebbe a scapito dell'area forestale. D'altra parte, il bosco si sta espandendo nelle regioni di montagna soprattutto a causa dell'abbandono delle attività agricole. Questo comporta da un lato la perdita di terreni coltivati preziosi dal punto di vista ecologico, dall'altro è però possibile migliorare altre funzioni quali la protezione contro i pericoli naturali. Questi sviluppi contrastanti sfociano in conflitti di vario tipo (biodiversità, utilizzazione del territorio, agricoltura ecc.).

Stato attuale 2020 e prospettive

La pressione sulla superficie forestale nelle regioni dove il territorio è sfruttato in modo intensivo si mantiene elevata. Negli ultimi dieci anni sono stati dissodati in media 160 ettari di bosco all'anno. Inoltre, la modifica della LFO relativa alla flessibilizzazione del rimboschimento compensativo approvata nel 2012 ha trovato ampio riscontro nella sua applicazione pratica. In tal modo, nelle aree in cui la superficie forestale è in continua espansione o ai fini della preservazione di zone pregiate dal punto di vista paesaggistico o delle terre coltivate, è possibile derogare al principio di compensazione in natura (rimboschimento) nella medesima regione. L'espansione della superficie forestale è rallentata ma continua ad aumentare alle quote medie e più elevate dell'arco alpino, mentre è per lo più invariata sull'Altipiano e nel Giura. Negli ultimi anni l'obbligo di conservare il bosco è stato sempre più oggetto di discussioni politiche nell'ambito dell'accesa competizione per l'utilizzazione del suolo. In questo contesto lo sviluppo centripeto degli insediamenti rappresenta un'altra sfida che richiede la collaborazione tra gli attori coinvolti. Le sfide future consistono pertanto nel mettere a disposizione e comunicare informazioni affidabili, ottimizzare continuamente le basi e gli strumenti per l'esecuzione, rafforzare il coordinamento tra pianificazione forestale e pianificazione del territorio come pure tra i diversi livelli (Confederazione, Cantoni e Comuni).

Obiettivo 5

Il bosco conserva in linea di principio la sua distribuzione spaziale e la sua superficie non cala. L'ulteriore evoluzione della superficie forestale è coordinata con la diversità paesaggistica (inclusa l'interconnessione) e lo sviluppo territoriale auspicato (incluse le aree agricole privilegiate).

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 5.1: Divieto di dissodamento

Il divieto di dissodamento con possibilità di deroghe è mantenuto e il margine di discrezionalità per le deroghe a tale divieto è sfruttato.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	Tenendo conto delle basi giuridiche vigenti, la Confederazione mette a disposizione aiuti all'esecuzione e garantisce in questo modo ai Cantoni il sostegno e la consulenza giuridica necessari per le questioni legate al bosco.	I Cantoni eseguono le disposizioni nazionali e cantonali relative alla conservazione del bosco. Mettono a disposizione dei richiedenti i documenti necessari e offrono loro consulenza.	Le autorità coinvolte e i Comuni conoscono le disposizioni e le procedure relative alla conservazione del bosco e le rispettano. I proprietari di bosco conoscono le disposizioni fondamentali e le rispettano.
b.	La Confederazione garantisce la procedura di consultazione e l'alta sorveglianza delle procedure di dissodamento (linee guida federali e cantonali).	I Cantoni garantiscono procedure di dissodamento corrette e puntuali e ne verificano l'attuazione.	Le autorità coinvolte e i Comuni conoscono le disposizioni e le procedure relative al dissodamento e le rispettano. I richiedenti presentano domande corrette e complete e attuano le decisioni delle autorità.
c.	La Confederazione tiene una statistica dei dissodamenti a scopo di monitoraggio.	I Cantoni tengono conto delle informazioni evinte dalla statistica dei dissodamenti e le utilizzano per finalità informative e formative.	–
d.	In base alla giurisprudenza in materia, la Confederazione elabora le disposizioni relative alla concessione di deroghe al divieto di dissodamento, definendo in tal modo il possibile margine di discrezionalità e interpreta i risultati derivati dall'utilizzo di tali deroghe coinvolgendo i Cantoni.	I Cantoni interpretano i risultati dell'applicazione delle disposizioni relative alla concessione di deroghe al divieto di dissodamento nel contesto cantonale e, se necessario, definiscono il margine di discrezionalità. Le modifiche vengono comunicate alle autorità coinvolte (p. es. Comuni).	I richiedenti conoscono il margine di discrezionalità relativo ai dissodamenti e, se necessario, lo sfruttano.
e.	La Confederazione verifica l'importanza e il contributo del bosco all'utilizzazione del territorio (p. es. per la pianificazione regionale degli insediamenti o la pianificazione del paesaggio) sotto forma di studi e progetti (pilota).	I Cantoni collaborano a questi progetti e mettono a disposizione le proprie competenze.	Gli attori particolarmente coinvolti come Comuni, ONG e associazioni collaborano a questi progetti e mettono a disposizione le proprie competenze.
f.	Con il coinvolgimento dei Cantoni e degli attori rilevanti (pianificazione del territorio, agricoltura ecc.), la Confederazione elabora le informazioni relative alla superficie forestale (situazione di partenza, sviluppi, sfide e comunicazione).	I Cantoni collaborano all'elaborazione delle informazioni relative alla superficie forestale (segnalazione di possibili argomenti e casi concreti nonché consulenza specialistica).	BoscoSvizzero, ONG e altre organizzazioni collaborano, ove possibile, all'elaborazione delle informazioni relative alla superficie forestale (segnalazione di possibili argomenti e casi concreti nonché consulenza specialistica).

Orientamento strategico 5.2: Compenso in natura

In determinati casi (p. es. per salvaguardare le superfici agricole privilegiate e in particolare le superfici per l'avvicendamento delle colture o per rivitalizzare le acque) è ammessa la rinuncia alla sostituzione in natura o al rimboschimento compensativo. Ciò è possibile in seguito alla modifica dell'articolo 7 LFo; occorre ora accompagnare l'attuazione di questa modifica di legge³⁴.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	Tenuto conto delle basi giuridiche vigenti, la Confederazione predispone aiuti all'esecuzione, verifica l'effetto della flessibilizzazione del rimboschimento conservativo e sviluppa ulteriormente le basi tecniche (p. es. proposte di soluzione a garanzia del rimboschimento compensativo in zone con esigenze elevate relative all'utilizzazione del suolo, in particolare per il compenso in natura e altre misure a plusvalore ecologico). Gli uffici federali interessati sono coinvolti.	I Cantoni collaborano all'elaborazione delle basi tecniche. Attuano le basi e forniscono informazioni o consulenza alle autorità e ai richiedenti.	Autorità e richiedenti conoscono le disposizioni relative al rimboschimento conservativo e le attuano correttamente. Associazioni e ONG collaborano all'elaborazione delle basi tecniche.

Orientamento strategico 5.3: Margini statici della foresta

Tenendo conto della pianificazione principale (in particolare del piano direttore) è verificata la possibilità di delimitare i margini statici della foresta rispetto allo spazio aperto.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	Tenuto conto delle basi giuridiche vigenti, la Confederazione verifica l'effetto dei margini statici della foresta. Gli uffici federali interessati sono coinvolti.	I Cantoni collaborano all'elaborazione delle basi tecniche relative ai margini statici della foresta. Attuano le basi perfezionate e forniscono informazioni o consulenza alle autorità e ai richiedenti. Se necessario, i Cantoni delimitano i margini statici della foresta.	Autorità e richiedenti conoscono le disposizioni relative ai margini statici della foresta e le attuano correttamente.

³⁴ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «In determinati casi (p. es. per salvaguardare le aree agricole privilegiate o rivitalizzare le acque) è ammessa la rinuncia al compenso in natura o al rimboschimento conservativo.»

3.6 Migliorare la capacità produttiva dell'economia forestale

Sfide

La pressione dei prezzi causata, tra l'altro, dalle ristrettezze dei fondi pubblici e dal problema legato alla fluttuazione dei prezzi del legname costringono ad adottare importanti cambiamenti organizzativi e misure di efficientamento. L'economia forestale, caratterizzata da piccole strutture di proprietà e di gestione, ha finora esitato a reagire a questo mutato contesto. I cambiamenti necessari sono stati frenati dalla volontà di preservare le tradizioni e dalla mancanza di idee imprenditoriali. Tuttavia, per soddisfare le numerose prestazioni attese dall'economia (p. es. la produzione di legname) e dalla società (p. es. il bosco di protezione, la biodiversità e lo svago) e per sopravvivere sui mercati del legno, è indispensabile avere aziende e imprese forestali con un rendimento elevato.

Stato attuale 2020 e prospettive

Un'azienda forestale ha il compito di curare il bosco e di fornire prestazioni del bosco adeguate al mercato. Ciò presuppone risorse e un finanziamento adeguato. Questo finanziamento – inclusi gli investimenti in azienda e nel bosco necessari per il futuro – può essere garantito nel lungo termine solo se il risultato operativo delle aziende è positivo (utile). Una parte delle aziende forestali e dei proprietari di bosco ha già reagito alle sfide attuali, ottimizzando le proprie strategie come pure i propri costi e ricavi in modo da garantire detto finanziamento con la gestione dei propri boschi (senza perdite o deficit). L'altra parte, invece, non coglie appieno questo potenziale di miglioramento, motivo per cui la dimensione economica della sostenibilità nel bosco non è pienamente garantita. Occorre pertanto potenziare una mentalità e un modo d'agire imprenditoriali. Poiché non è possibile intervenire direttamente sui prezzi del legno, la riduzione dei costi continua a rappresentare un enorme potenziale. È tuttavia necessario creare anche nuove strade per valorizzare le prestazioni del bosco concretamente richieste come pure per differenziarsi dai mercati dei prodotti forestali non legnosi. Attraverso obiettivi strategici i proprietari di bosco devono assumere maggiormente il proprio ruolo.

Obiettivo 6

La capacità produttiva dell'economia forestale svizzera, le strutture aziendali e le collaborazioni tra proprietari sono migliorate. I maggiori costi dei gestori per la fornitura delle prestazioni forestali auspiccate o i corrispondenti minori ricavi sono compensati.

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 6.1: Accordi programmatici

Sono stipulati accordi programmatici con i Cantoni al fine di ottimizzare le unità di gestione e migliorare la logistica del legno.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali nel quadro della NPC al fine di migliorare le strutture e i processi e per ottimizzare le infrastrutture esistenti nel bosco. Gli accordi programmatici vengono valutati in base agli effetti e modificati nell'ottica di potenziali miglioramenti.	I Cantoni pianificano, sovvenzionano e controllano le misure di miglioramento delle strutture e dei processi nel bosco. Forniscono consulenza ai proprietari di bosco, ai Comuni e ad altri attori nell'ottica di un ulteriore miglioramento delle strutture e dei processi.	I proprietari di bosco, le aziende e gli imprenditori forestali ottimizzano ulteriormente strutture e processi. Le associazioni dei proprietari di bosco, del personale forestale e degli imprenditori forestali forniscono un sostegno.
b.	La Confederazione rafforza il sostegno del monitoraggio dell'economia forestale a livello aziendale, l'impiego di indicatori di prestazione assoluti e l'impiego di contabilità profilate. In collaborazione con la HAFL, il WSL e BoscoSvizzero, la Confederazione (UFAM, UST) porta avanti il monitoraggio dell'economia forestale e lo ottimizza (in particolare TBN, ForstBAR, statistica forestale rilevazione totale, rilevamento a campione IFN).	I Cantoni partecipano all'ottimizzazione del monitoraggio dell'economia forestale. Analizzano i risultati e li interpretano nel contesto regionale, utilizzandoli per misure mirate.	BoscoSvizzero continua a gestire la rete pilota di aziende forestali (TBN) per conto della Confederazione e mostra ai dirigenti d'azienda e ai proprietari di boschi pubblici i vantaggi dello strumento ForstBAR per la gestione operativa e strategica così come per il controllo.
c.	La Confederazione rafforza le attività di informazione, di sensibilizzazione e di consulenza per una comprensione degli aspetti economici e un operato che tenga conto degli aspetti economici. Promuove una definizione dei ruoli e aumenta la sensibilizzazione verso l'importanza della dimensione economica della sostenibilità nel bosco per i proprietari di bosco, i servizi forestali cantonali, i dirigenti d'azienda e l'opinione pubblica. La Confederazione sostiene le misure di sensibilizzazione degli altri attori.	I Cantoni orientano la propria attività esecutiva di conseguenza, sostengono le attività di consulenza e di sensibilizzazione verso un operato economicamente sostenibile nel bosco come pure la definizione dei ruoli tra i proprietari di bosco, i dirigenti d'azienda e i forestali.	Le associazioni di proprietari di bosco fanno opera di sensibilizzazione verso un'azione sostenibile nel bosco e sostengono la definizione di ruoli a tutti i livelli. I proprietari di bosco conoscono il proprio ruolo, se ne fanno carico e definiscono obiettivi strategici per i dirigenti d'azienda. I dirigenti d'azienda prendono decisioni (p. es. in riferimento alle procedure di raccolta del legname, alla selezione delle specie arboree, alle tecniche di selvicoltura e alla commercializzazione del legno, all'impiego di nuove tecnologie e alla digitalizzazione) anche tenendo conto di criteri economici.
d.	La Confederazione sostiene gli altri attori nella creazione e nell'approfondimento di competenze economiche, nello scambio e nel trasferimento di conoscenze.	I Cantoni sostengono la creazione e l'approfondimento delle competenze come pure lo scambio e il trasferimento di conoscenze.	Le istituzioni di formazione intensificano la formazione di base e continua così come lo scambio e il trasferimento di conoscenze in ambito economico.
e.	La Confederazione esamina proposte di adattamento finalizzate alla regolamentazione e alla promozione della gestione del bosco e valuta l'effetto degli strumenti impiegati. All'occorrenza considera inoltre l'abbattimento di ostacoli normativi per migliorare la capacità produttiva dell'economia forestale.	I Cantoni sostengono la verifica delle proposte di adattamento per la regolamentazione e il finanziamento a livello nazionale. Valutano l'effetto degli strumenti a livello cantonale. All'occorrenza considerano l'abbattimento di ostacoli normativi.	BoscoSvizzero collabora alla valutazione degli strumenti utilizzati e verifica le proposte di adattamento di regolamenti e finanziamenti. Le associazioni mostrano le possibilità per una gestione sostenibile del bosco e le comunicano.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
f.	La Confederazione sostiene l'incremento delle capacità di trasformazione del legno, tra cui il legno di latifoglie e i pannelli multistrato, potenziando la piattaforma di dialogo, mettendo a disposizione i dati di base per le decisioni delle aziende, verificando e migliorando le condizioni quadro per gli investimenti.	I Cantoni sostengono progetti volti a incrementare le capacità di trasformazione anche per il legno di latifoglie e i pannelli multistrato.	La LIGNUM Holzwirtschaft Schweiz elabora una strategia per migliorare la produzione di prodotti di legno richiesti dal mercato con legno proveniente dai boschi svizzeri e sostiene progetti di investimento.

Orientamento strategico 6.2: Valorizzazione delle prestazioni del bosco

Sono elaborate delle basi e create le condizioni quadro per la valorizzazione delle prestazioni del bosco da parte dei proprietari (p. es. per lo svago, l'acqua potabile, le prestazioni come pozzo di carbonio).

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione propone una strategia volta a valorizzare i servizi ecosistemici del bosco. Tale strategia si basa su progetti pilota che hanno come obiettivo l'indennizzo delle prestazioni concrete dei proprietari di bosco e propone basi per la sensibilizzazione degli stessi.	I Cantoni verificano le proprie basi a livello legale e pianificatorio per quanto riguarda il sostegno alla valorizzazione delle prestazioni del bosco. I Cantoni sensibilizzano le autorità cantonali e comunali pertinenti e terzi.	I proprietari e i gestori del bosco esaminano le possibilità di generare proventi dalla fornitura di prestazioni a favore dei beneficiari o dei responsabili. Le associazioni forestali sensibilizzano i proprietari di bosco di conseguenza.
b.	La Confederazione sostiene la valutazione monetaria dei servizi ecosistemici dei boschi e, all'occorrenza, integrano i patrimoni arborei urbani. Verifica l'opportunità di ampliare l'attuale monitoraggio macroeconomico dell'economia forestale (conti economici della selvicoltura [CES]) in modo da integrare nel bilancio globale anche gli aspetti sociali, economici, ecosistemici ed ecologici.	I Cantoni sostengono la valorizzazione delle prestazioni del bosco attraverso la diffusione dei risultati relativi al valore monetario di queste prestazioni tra le proprie cerchie d'interesse.	Le associazioni forestali e i proprietari di bosco sostengono la valorizzazione delle prestazioni del bosco attraverso la diffusione dei risultati relativi al valore monetario di queste prestazioni tra le proprie cerchie d'interesse.
c.	La Confederazione si impegna a favore dell'integrazione delle prestazioni del bosco nella valutazione e nella valorizzazione dei servizi ecosistemici.	I Cantoni sostengono i proprietari di bosco nella valorizzazione delle prestazioni del bosco.	Le associazioni forestali mettono a disposizione basi e strumenti che vengono modificati periodicamente e forniscono ai proprietari di bosco consulenza in materia di valorizzazione.

3.7 Proteggere i suoli forestali, l'acqua potabile e la vitalità degli alberi

Sfide

Il bosco filtra le sostanze nocive dall'aria, il che però compromette la vitalità degli alberi e conduce all'acidificazione del suolo. Ciò indebolisce il bosco, lo rende suscettibile allo stress e mette in pericolo, per esempio, la qualità dell'acqua che s'infiltra nel suolo forestale e che costituisce il 40 per cento di tutta l'acqua potabile. Il raggiungimento degli obiettivi dipende in ampia misura da altri settori (p. es. immissioni di azoto generate dall'agricoltura e dal traffico). L'immissione di sostanze sottostà a regolamentazioni nazionali e internazionali. La protezione del suolo è dunque un compito prevalentemente nazionale.

Stato attuale 2020 e prospettive

Il rapporto «Opzioni volte a compensare l'acidificazione dei boschi forestali e a migliorare la situazione dei nutrienti nei boschi – Presentazione e valutazione»³⁵ in adempimento del rispettivo postulato fornisce la base per mantenere e migliorare la situazione dei nutrienti nei boschi. Confederazione, Cantoni e altri attori stanno attuando le misure abbozzate nel rapporto.

Obiettivo 7

I suoli forestali, l'acqua potabile e la vitalità degli alberi non sono messi in pericolo né dall'immissione di sostanze, né da una gestione poco consona, né da agenti fisici.

³⁵ Postulato 13.4201; www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20134201.

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 7.1: Approcci intersettoriali

Sono perseguiti approcci intersettoriali (p. es. riduzione delle emissioni di azoto dovute al traffico, all'agricoltura e all'industria)³⁶.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	L'UFAM si impegna a favore della protezione del bosco in altre politiche settoriali (in particolare la politica dei trasporti e la politica agricola).	Gli uffici forestali cantonali si impegnano a favore della protezione del bosco in altre politiche settoriali.	I proprietari di bosco e le relative associazioni svolgono una funzione interlocutori per il settore agricolo per quanto concerne la protezione del bosco. Le associazioni forestali e le organizzazioni ambientaliste si impegnano a favore della protezione del bosco in altre politiche settoriali.
b.	La Confederazione sostiene le iniziative internazionali per la definizione e il consolidamento scientifico di valori limite d'immissione (p. es. collaborazione negli organismi dell'UNECE Air Convention per la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici).	–	Le istituzioni di ricerca partecipano alla definizione scientifica di valori limite d'immissione e pubblicano i risultati.

Orientamento strategico 7.2: Transitabilità del suolo boschivo

Procedure gestionali rispettose del suolo migliorano e salvaguardano la fertilità del suolo boschivo³⁷.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	All'occorrenza la Confederazione aggiorna le raccomandazioni relative alla protezione fisica del suolo e contribuisce al corrispondente trasferimento di conoscenze nella pratica.	I Cantoni attuano la protezione fisica del suolo nelle prescrizioni gestionali.	Le istituzioni di formazione intensificano la formazione di base e continua in relazione alle procedure gestionali rispettose del suolo. Le associazioni forestali sensibilizzano i proprietari di bosco verso una maggiore considerazione di tali procedure.

³⁶ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Vengono perseguiti approcci intersettoriali (p. es. riduzione delle immissioni di azoto dovute al traffico e all'agricoltura.»

³⁷ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Tra i requisiti giuridici ai quali deve rispondere la selvicoltura naturalistica vengono sancite prescrizioni per quanto riguarda la transitabilità del suolo boschivo (cfr. anche cap. 3.4).»

Orientamento strategico 7.3: Bilancio dei nutrienti

Il bilancio dei nutrienti è mantenuto o migliorato sulla base della verifica delle conseguenze dell'asportazione di sostanze dal bosco (p. es. raccolta di alberi interi) o delle misure per la compensazione della perdita di nutrienti³⁸.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione approfondisce i chiarimenti relativi all'entità dei popolamenti e delle stazioni particolarmente interessati dalle immissioni di azoto (inventario).	I Cantoni interpretano gli inventari nel contesto regionale. Definiscono gli obiettivi e attuano le misure.	Le istituzioni di ricerca sviluppano ulteriormente i metodi. BoscoSvizzero informa i proprietari di bosco in merito al mantenimento e al miglioramento del bilancio dei nutrienti e a possibili misure contro le perdite di sostanze nutritive.
b.	Coinvolgendo gli attori interessati, la Confederazione elabora strategie volte a migliorare il bilancio dei nutrienti nel bosco e ne verifica l'inserimento negli accordi programmatici. Emanando raccomandazioni corrispondenti per misure tecniche e selvicolturali (p. es. concernenti la scelta delle specie arboree e tecniche di raccolta o metodi di risanamento del suolo).	I Cantoni collaborano alla creazione di raccomandazioni e le attuano nell'ambito dell'adempimento dei propri compiti (p. es. consulenza ai proprietari di bosco).	Le istituzioni di ricerca forniscono le basi per lo sviluppo di raccomandazioni. Le associazioni forestali informano i propri soci delle raccomandazioni relative alle misure di raccolta.

³⁸ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Il bilancio dei nutrienti viene mantenuto e migliorato verificando le conseguenze dell'asportazione di sostanze dal bosco (p. es. raccolta di alberi interi) e le misure per la compensazione della perdita di nutrienti (p. es. cenere di legna).»

3.8 Proteggere il bosco dagli organismi nocivi

Sfide

I pericoli biotici aumentano soprattutto a causa del commercio internazionale in costante crescita, della mobilità globale e del cambiamento climatico. Questi sviluppi sono destinati ad accentuarsi e il bosco non ne sarà immune. I danni dovuti a organismi nocivi possono mettere in pericolo le prestazioni del bosco.

Stato attuale 2020 e prospettive

Per migliorare la protezione dai rischi biotici, il 1° gennaio 2017 è entrata in vigore la revisione della LFo. Grazie a questa modifica, le misure di lotta possono essere sostenute dalla Confederazione anche all'esterno del bosco di protezione e le misure contro organismi nocivi particolarmente pericolosi trovano una base giuridica migliore. Dal 2018 l'UFAM dispone di un'ordinanza per le misure urgenti e ha elaborato con i Cantoni l'aiuto all'esecuzione Protezione del bosco. Dal 2012 i controlli all'importazione per il legname da imballaggio vengono eseguiti in base al rischio e per gli organismi nocivi prioritari esistono strategie di lotta. La Confederazione promuove la sensibilità verso la protezione del bosco al suo esterno attraverso corsi, la verifica dei piani didattici e campagne d'informazione. Le autorità e la ricerca esaminano metodi di rilevamento precoce ottimizzati, la gestione di organismi nocivi insediatisi e le alternative all'impiego di prodotti fitosanitari nel bosco. Operano inoltre per migliorare la gestione delle emergenze nel caso di danni boschivi di portata nazionale, che potrebbero diventare più frequenti a causa del cambiamento climatico.

Obiettivo 8

Il bosco è protetto dall'introduzione di organismi nocivi particolarmente pericolosi. L'attacco e la diffusione di organismi nocivi restano entro limiti che non mettono a rischio le prestazioni del bosco.

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 8.1: Prevenzione, lotta e gestione delle emergenze

Le lacune nella prevenzione e nella lotta contro i pericoli biotici sono identificate e colmate ed è elaborato un piano di gestione delle emergenze efficace³⁹.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	In collaborazione con tutti i partner (Cantoni, WSL, organizzazione di condotta, UFAG) la Confederazione ottimizza l'attuale gestione delle situazioni di crisi e la mette in atto insieme ai partner, prestando particolare attenzione alla gestione delle emergenze.	I Cantoni mettono a disposizione risorse sufficienti (personale, risorse finanziarie, conoscenze, strutture) per la prevenzione e la gestione degli eventi, collaborando all'elaborazione di piani d'emergenza contro gli organismi da quarantena. In caso di infestazione creano un piano d'azione conforme al piano d'emergenza e lo attuano.	UFAG e WSL collaborano all'ottimizzazione del sistema di gestione delle situazioni di crisi, se ne fanno carico e, in caso di infestazione, assicurano le risorse necessarie.
b.	La Confederazione gestisce e coordina gli sforzi destinati alla protezione del bosco contro i pericoli biotici e definisce strategie di lotta specifiche per i vari organismi. L'UFAM assicura l'adeguamento della legislazione federale alle nuove sfide poste dai flussi commerciali globali e attua le misure preventive corrispondenti.	Se necessario, i Cantoni collaborano all'ulteriore sviluppo delle strategie di lotta e della legislazione federale e attuano le nuove disposizioni per la prevenzione e la lotta.	Gli attori rilevanti, come p.es. le associazioni del settore, collaborano all'ulteriore sviluppo della legislazione federale, attuando le nuove disposizioni.
c.	La Confederazione si impegna a integrare nella formazione del personale forestale, dei giardinieri e degli altri ambiti professionali le competenze per il riconoscimento e la gestione dei pericoli biotici nel bosco.	I Cantoni sostengono le iniziative per la promozione delle competenze relative al riconoscimento e alla gestione dei pericoli biotici nel bosco.	Le istituzioni di formazione pertinenti (nei settori forestale, agricolo e delle professioni del verde) colmano le lacune presenti nelle competenze necessarie per il riconoscimento e la gestione dei pericoli biotici nel bosco, perfezionando i contenuti della formazione.
d.	La Confederazione sensibilizza gli ambienti estranei al bosco verso la protezione del bosco, sfruttando sinergie presenti con le associazioni professionali e settoriali.	I Cantoni sensibilizzano le autorità cantonali e comunali pertinenti e terzi.	Le associazioni settoriali come p.es. Jardin Suisse e l'unione svizzera dei servizi parchi e giardini (VSSG) sensibilizzano i propri soci verso la gestione dei pericoli biotici.
e.	La Confederazione, in collaborazione con i Cantoni e la ricerca, esamina come ottimizzare il rilevamento precoce di organismi nocivi e la gestione di organismi nocivi insettati (incluse le neofite invasive), puntando a ridurre al minimo l'impiego di prodotti fitosanitari nel bosco.	I Cantoni sostengono e affiancano le riflessioni svolte nei settori menzionati, se necessario mettendo a disposizione superfici di sperimentazione come pure le proprie competenze.	Le istituzioni di ricerca elaborano nuovi approcci e metodi per l'ulteriore sviluppo dei settori menzionati.

Orientamento strategico 8.2: Danni fuori dal bosco di protezione

Le misure di prevenzione, di riparazione e di rimboschimento in caso di incidente o di danni sono estese anche fuori dal bosco di protezione.

Le misure relative all'orientamento strategico 8.2 sono ora state integrate nell'orientamento 8.1.

³⁹ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Le lacune nella prevenzione e nella lotta contro i pericoli biotici vengono identificate e colmate e viene elaborato un efficace piano di gestione delle emergenze, comprese le infrastrutture necessarie a questo scopo (p.es. laboratorio).»

3.9 Garantire l'equilibrio bosco-fauna selvatica

Sfide

Per garantire la rinnovazione naturale dei boschi è necessario mirare all'equilibrio bosco-fauna selvatica. A tal fine occorre garantire una caccia conforme alle conoscenze in materia di biologia della fauna selvatica e una gestione del bosco e delle aree aperte marginali adeguata agli animali selvatici. Le popolazioni della fauna selvatica sono influenzate sia dalle attività del tempo libero che si praticano nello spazio vitale degli animali selvatici (sci escursionismo, racchette da neve, escursioni, mountain bike, persone a passeggio con e senza cani ecc.) che dalla presenza di predatori.

Stato attuale 2020 e prospettive

La regolazione delle popolazioni della fauna selvatica viene organizzata in modo da consentire la gestione sostenibile del bosco e la rinnovazione naturale con alberi adatti alla stagione, tenendo conto anche della presenza dei grandi predatori. La gestione del bosco e della fauna selvatica deve avvenire attraverso una pianificazione mirata e coordinata della caccia e delle attività forestali, così come tramite la relativa attuazione da parte dei cacciatori e dei proprietari di bosco.

Obiettivo 9

Il bosco offre agli animali selvatici abbastanza spazio vitale e tranquillità. La fauna selvatica si è adattata ai suoi spazi vitali e la distribuzione per età e sesso è naturale. La presenza degli ungulati non compromette la rinnovazione dei boschi con alberi adatti alla stagione.

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 9.1: Strategie bosco-fauna selvatica

Nel quadro degli accordi programmatici concernenti il bosco di protezione e l'economia forestale⁴⁰ stipulati con i Cantoni sono concessi aiuti finanziari per l'elaborazione e l'attuazione di strategie bosco-fauna selvatica.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione stanziava aiuti finanziari per l'elaborazione e l'attuazione di strategie bosco-fauna selvatica nel quadro degli accordi programmatici concernenti il bosco di protezione e la gestione forestale conformemente all'aiuto all'esecuzione Bosco e selvaggina.	I Cantoni coordinano la pianificazione forestale e della caccia tra gli uffici competenti, tenendo conto dell'influenza dei grandi predatori presenti e approntando, se necessario, strategie conformemente all'aiuto all'esecuzione Bosco e selvaggina, attuando le misure in esso definite ed eseguendo un monitoraggio adeguato.	I gestori del bosco, i cacciatori e gli altri attori collaborano all'elaborazione delle strategie bosco-fauna selvatica e attuano le misure in esse definite.

Orientamento strategico 9.2: Garantire la rinnovazione forestale

Ai Cantoni sono fornite indicazioni sui contenuti e apposite basi tecniche al fine di garantire la rinnovazione forestale naturale.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione aggiorna periodicamente le basi tecniche per la gestione del bosco e della fauna selvatica come pure le basi per la valutazione della rinnovazione del bosco (aiuti all'esecuzione, rapporti di base ecc.), tenendo conto delle nuove conoscenze acquisite dalla ricerca e delle esperienze dei Cantoni.	I Cantoni analizzano la situazione nel contesto regionale. Definiscono le misure tenendo conto degli aiuti all'esecuzione predisposti dalla Confederazione e le attuano in collaborazione con altri attori. Verificano periodicamente l'attuazione e tengono conto delle esperienze maturate dagli altri attori.	Gli attori interessati come BoscoSvizzero (proprietari di bosco), CacciaSvizzera (cacciatori) e i rappresentanti dell'agricoltura e del turismo del tempo libero collaborano all'attuazione delle misure definite dai Cantoni.

Orientamento strategico 9.3: Zone di tranquillità per la fauna selvatica

Nei boschi molto apprezzati come luogo di svago sono attuate misure di orientamento dei visitatori al fine di proteggere le regioni ecologicamente sensibili. Laddove opportuno, dentro e fuori questi boschi sono delimitate delle «zone di tranquillità per la fauna selvatica»⁴¹.

Le misure relative all'orientamento strategico 9.3 sono ora state integrate nell'orientamento 10.4.

40 A partire dal periodo 2020-2024 Accordo programmatico Bosco.

41 Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Nella misura del necessario vengono delimitate «Zone di tranquillità per la fauna selvatica»»

3.10 Le attività del tempo libero e di svago non danneggiano il bosco

Sfide

Negli ultimi anni il bosco viene sempre più utilizzato come spazio per il tempo libero e lo svago. L'attuale Inventario forestale nazionale (IFN4) assegna al 10 per cento della superficie boschiva una funzione di svago⁴². Questa utilizzazione del bosco non è tuttavia sempre senza conseguenze negative ed entra talvolta in conflitto con altri tipi di utilizzazione (raccolta di legname, biodiversità ecc.). In casi estremi può perfino mettere a rischio la conservazione del bosco. Sullo stato e l'evoluzione nell'ambito dell'utilizzazione del bosco per attività del tempo libero e di svago sussistono deficit sul piano informativo.

Dato il diritto di libero accesso al bosco, misure supplementari a favore della biodiversità, in particolare la formazione di una maggiore quantità di legno vecchio e morto, possono sollevare questioni sui rischi legati alle responsabilità dei proprietari di bosco.

Stato attuale 2020 e prospettive

L'attuazione della strategia relativa al tempo libero e alle attività ricreative nel bosco⁴³ sarà la sfida determinante in questo settore. Essa riguarda tre punti chiave: 1) la promozione della salute della popolazione, 2) la conservazione dell'ecosistema forestale prossimo allo stato naturale e 3) la valorizzazione economica della funzione ricreativa del bosco. L'attuazione della strategia avviene in due fasi: entro il 2021 verranno attuate sei misure, mentre dopo il 2021 verrà data attuazione alle altre.

Negli agglomerati e nelle regioni turistiche la pressione esercitata sul bosco per le attività ricreative è notevole. A questo proposito le sfide che si presentano devono essere esaminate insieme agli attori interessati dei settori bosco, agricoltura e pianificazione del territorio.

Obiettivo 10

Nei boschi svizzeri le attività del tempo libero sono esercitate in modo rispettoso. Gli utenti sono soddisfatti dell'offerta.

42 Sulla base delle risposte fornite dal servizio forestale locale e delle basi pianificatorie esistenti.

43 UFAM 2018: Strategie Freizeit und Erholung im Wald.

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 10.1: Comunicazione

La popolazione è informata e sensibilizzata sull'importanza del bosco come ecosistema.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione predispone le basi riguardanti le attività ricreative e di svago nel bosco che interessano tutti gli attori. La Confederazione fornisce un contributo al perfezionamento in questo ambito (p. es. sostenendo l'organizzazione di corsi o seminari; in base agli artt. 29 e 39 LFo).	I Cantoni provvedono a un'utilizzazione rispettosa per il tempo libero e lo svago, limitando l'accessibilità di determinate zone del bosco per motivi di conservazione e in base alle sue funzioni (in base all'art. 14 LFo). Insieme ai proprietari di bosco e alle organizzazioni del settore del tempo libero i Cantoni attuano misure di sensibilizzazione e orientamento.	I proprietari di bosco rappresentano i propri interessi nei confronti del servizio forestale e di terzi. Le organizzazioni del settore del tempo libero partecipano a misure di attuazione concrete e di pianificazione. I gruppi interessati nell'ambito del tempo libero e dello svago si impegnano a favore di un'utilizzazione rispettosa del bosco e della garanzia di diritti e doveri di tutti gli utenti.
b.	Ove necessario, la Confederazione fornisce un sostegno tecnico e/o finanziario alle organizzazioni che sensibilizzano la popolazione sull' <i>Urban forestry</i> ⁴⁴ e su un'utilizzazione rispettosa del bosco (in base all'art. 32 LFo).	I Cantoni sostengono e coordinano, ove necessario, le organizzazioni che forniscono un contributo all' <i>Urban forestry</i> e alla promozione di un'utilizzazione rispettosa del bosco per lo svago.	Le organizzazioni del settore del tempo libero e quelle operanti in relazione all' <i>Urban forestry</i> forniscono un contributo alla promozione di un'utilizzazione del bosco per lo svago.

Orientamento strategico 10.2: Valorizzazione delle prestazioni del bosco

Sono create basi e condizioni quadro per la valorizzazione delle prestazioni del bosco da parte dei proprietari.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione elabora le basi e predispone esempi di pianificazione, tecnica di gestione e valorizzazione dei boschi destinati allo svago e dell' <i>Urban forestry</i> .	I Cantoni interpretano le basi nazionali nel contesto regionale e all'occorrenza ne ricavano misure, le attuano e le controllano. Se necessario, i Cantoni aiutano i proprietari di bosco e i terzi a creare un quadro per le trattative finalizzate alla valorizzazione delle prestazioni del bosco.	I proprietari di bosco allestiscono le capacità necessarie (informazioni, competenze ecc.) per condurre trattative con i gruppi interessati in merito alla valorizzazione delle prestazioni del bosco. I gruppi interessati prendono parte alle varie trattative.

Orientamento strategico 10.3: Strategia sul bosco come luogo di svago

È elaborata una «Strategia sul bosco come luogo di svago» che evidenzia i vantaggi per tutte le dimensioni della sostenibilità⁴⁵.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione attua la strategia «Tempo libero e svago nel bosco» coinvolgendo gli attori interessati (pianificazione del territorio, agricoltura, turismo ecc.) con l'obiettivo di ridurre i conflitti legati all'utilizzazione.	I Cantoni interpretano la strategia nazionale nel contesto regionale e, all'occorrenza, ne derivano misure e le controllano.	Proprietari di bosco, città, Comuni e altri gruppi interessati interpretano le basi nel proprio contesto e, all'occorrenza, ne ricavano misure, le attuano e le controllano.

⁴⁴ *Urban forestry* riguarda in particolare i boschi nelle zone urbane, cfr. definizione nel glossario.

⁴⁵ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Viene elaborata una «strategia triple win del bosco come luogo di svago» che evidenzia i vantaggi per tutte le dimensioni della sostenibilità.»

Orientamento strategico 10.4: Zone di tranquillità per la fauna selvatica

Nei boschi molto apprezzati come luogo di svago sono attuate misure di orientamento dei visitatori al fine di proteggere le regioni ecologicamente sensibili. Laddove opportuno, dentro e fuori questi boschi sono delimitate delle «zone di tranquillità per la fauna selvatica»⁴⁶.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione offre consulenza ai Cantoni per canalizzare visitatori nei boschi molto apprezzati come luogo di svago.	I Cantoni attuano le misure per canalizzare i visitatori nei boschi molto apprezzati come luogo di svago (p. es. alleggerimento dell'utilizzazione mediante la delimitazione di spazi attraenti come zona di svago e di zone di tranquillità per la fauna selvatica). Controllano l'efficacia delle misure.	I proprietari e i gestori di bosco partecipano all'elaborazione delle misure per canalizzare i visitatori del bosco. I visitatori rispettano dette misure.
b.	La Confederazione sostiene i Cantoni nelle attività di informazione sulle «zone di tranquillità per la fauna selvatica» (sito Internet, carte geografiche con percorsi per gli sport sulla neve).	I Cantoni rendono note le «zone di tranquillità per la fauna selvatica» e a tempo debito ne verificano la conoscenza e l'accettazione.	Nell'ambito del proprio lavoro le organizzazioni di categoria del turismo richiamano l'attenzione sulle «zone di tranquillità per la fauna selvatica». I visitatori e le aziende che offrono servizi in questo settore rispettano le «zone di tranquillità per la fauna selvatica».

Orientamento strategico 10.5: Certezza del diritto

La certezza del diritto per i proprietari di bosco (in particolare in materia di responsabilità) è aumentata chiarendo le questioni giuridiche.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione esamina le questioni relative alla responsabilità nell'ambito del tempo libero e dello svago nel bosco. Raccoglie i casi giudiziari concernenti la responsabilità in caso di infortuni durante le attività del tempo libero e di svago nel bosco (p. es. relative all'abbandono di legno vecchio per la biodiversità).	I Cantoni esaminano le questioni relative alla responsabilità nell'ambito del tempo libero e dello svago nel bosco a livello regionale. Sostengono la raccolta, a livello regionale, di casi giudiziari concernenti la responsabilità in caso di infortuni durante le attività del tempo libero e di svago nel bosco.	Gli esperti mettono a disposizione le proprie conoscenze per i gruppi di lavoro. I proprietari e i gestori di bosco conoscono i propri diritti e doveri.
b.	All'occorrenza la Confederazione assicura la certezza del diritto per le questioni riguardanti il bosco e la risorsa legno. Provvede al coordinamento con gli altri settori.	I Cantoni interpretano le perizie nel contesto regionale.	Gli esperti di varie organizzazioni mettono a disposizione le proprie conoscenze per i gruppi di lavoro.

⁴⁶ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Nella misura del necessario vengono delimitate «Zone di tranquillità per la fauna selvatica.»»

3.11 Garantire la formazione, la ricerca e il trasferimento di conoscenze

Sfide

Il sistema formativo deve essere continuamente adattato alle nuove sfide nel settore forestale e deve garantire la disponibilità di un numero sufficiente di specialisti altamente competenti a tutti i livelli.

Stato attuale 2020 e prospettive

Attraverso l'interconnessione e la promozione degli scambi (inclusa la formazione continua) tra gli attori operanti in campo pratico, nella formazione e nella ricerca, i professionisti del bosco sono pronti per far fronte alle sfide future e possono integrare le conoscenze attuali nel loro lavoro, incluse le misure di protezione della salute degli operai forestali. Inoltre, attraverso l'offerta di iniziative di pedagogia nel bosco presentate alle scuole, si richiama già l'attenzione di bambini e ragazzi alle esigenze del bosco e alla sua gestione sostenibile.

Il trasferimento di conoscenze tra gli attori dei vari settori svolge un ruolo importante per il sistema di formazione. Aiuta inoltre a formulare le esigenze di ricerca, affinché la ricerca applicata possa colmare le lacune esistenti.

I termini di formazione di base e continua vengono qui utilizzati ai sensi della legislazione sulla formazione professionale. Il termine «formazione di base» si riferisce a corsi di formazione istituzionali, in particolare la formazione professionale di base, la formazione professionale superiore e la formazione universitaria. Il termine «formazione continua» si riferisce alle offerte formative non istituzionali, p. es. corsi o programmi didattici.

Obiettivo 11

Il sistema formativo garantisce in ogni momento elevate competenze professionali e dirigenziali del personale che lavora nel bosco e per il bosco. La ricerca sviluppa basi scientifiche e metodologie mirate alla soluzione di problemi.

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 11.1: Istruzione nelle scuole universitarie e nel settore della formazione professionale

Gli attori della formazione, della ricerca e della pratica in campo forestale sono riuniti per garantire a lungo termine un'istruzione di alto livello nelle scuole universitarie e nel settore della formazione professionale.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione sostiene e prende parte alle attività e alle reti per la promozione dello scambio tra gli attori della formazione forestale e altre discipline rilevanti.	I Cantoni si mettono in rete per promuovere lo scambio tra gli attori della formazione forestale e altre discipline rilevanti.	Le istituzioni di formazione adattano le loro attività agli sviluppi nel bosco e agli sviluppi in altri settori rilevanti per il bosco. La pratica forestale presenta le proprie esigenze di formazione di base e continua alle istituzioni di ricerca e di formazione, alla Confederazione e ai Cantoni.
b.	La Confederazione sostiene e partecipa alle attività e alle reti per la promozione dello scambio tra gli attori della ricerca relativa al bosco.	I Cantoni formulano le proprie esigenze verso la ricerca di base e la ricerca applicata. I Cantoni partecipano concretamente ai progetti di ricerca.	La pratica forestale formula le proprie esigenze verso la ricerca di base e la ricerca applicata.

Orientamento strategico 11.2: Formazione continua

La formazione continua dei professionisti del bosco è garantita⁴⁷.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione promuove la formazione continua e il perfezionamento pratico per i professionisti del bosco con una formazione superiore.	I Cantoni promuovono la formazione continua e il perfezionamento pratico per i professionisti del bosco.	Le istituzioni di formazione allestiscono offerte di formazione continua e le presentano ai professionisti del bosco.
b.	La Confederazione informa i professionisti del bosco sull'importanza della formazione continua, coinvolgendo gli attori interessati.	I Cantoni informano i professionisti del bosco, le associazioni professionali e le istituzioni di formazione sull'importanza della formazione continua.	Le associazioni professionali informano i professionisti del bosco sull'importanza della formazione continua.

Orientamento strategico 11.3: Trasferimento di conoscenze

Il trasferimento di conoscenze e lo scambio di informazioni tra la formazione, la ricerca e la pratica sono migliorati⁴⁸.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione promuove il trasferimento di conoscenze tra formazione, pratica e ricerca.	I Cantoni trasferiscono alla pratica forestale le informazioni ottenute dalla ricerca.	Dagli attori del mondo della formazione, della ricerca e della pratica partecipano allo scambio, alle informazioni e all'interpretazione dei materiali.
b.	La Confederazione identifica i temi rilevanti che devono confluire nella formazione e nella ricerca e formula raccomandazioni corrispondenti, coinvolgendo tutti i livelli della formazione.	I Cantoni identificano i temi rilevanti che devono confluire nella formazione e nella ricerca e li segnala alla Confederazione.	Gli attori del mondo della formazione, della ricerca e della pratica partecipano allo scambio per identificare i temi rilevanti.

⁴⁷ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Vengono garantiti la formazione e il perfezionamento dei professionisti della foresta.»

⁴⁸ Orientamento strategico modificato; formulazione originale: «Vengono migliorati il trasferimento di conoscenze e lo scambio di informazioni tra la ricerca e la pratica.»

Orientamento strategico 11.4: Sicurezza sul lavoro e tutela della salute

La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute dei lavoratori forestali sono garantite; i lavoratori forestali sono sensibilizzati sui pericoli.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione promuove corsi sulla sicurezza sul lavoro per le persone prive di una formazione forestale e, in collaborazione con le associazioni e i Cantoni, assicura la qualità dei corsi.	Insieme alle associazioni i Cantoni offrono corsi sulla sicurezza sul lavoro per le persone prive di una formazione forestale e assicurano la qualità dei corsi.	Le organizzazioni professionali tengono i corsi sulla sicurezza sul lavoro per le persone prive di formazione forestale.
b.	La Confederazione promuove la protezione della salute per gli apprendisti nel settore forestale.	I Cantoni agevolano l'attuazione delle misure sulla protezione della salute degli apprendisti.	Le istituzioni di formazione e gli enti responsabili nel settore forestale integrano la protezione della salute degli apprendisti nel programma di formazione nei tre luoghi della formazione.

Orientamento strategico 11.5: Consapevolezza dell'importanza della gestione sostenibile

È rafforzata la consapevolezza dell'importanza del bosco e della sua gestione sostenibile.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione si impegna a favore dell'integrazione di temi rilevanti per il bosco nelle scuole di formazione generale.	I Cantoni agevolano l'integrazione di temi rilevanti per il bosco nelle scuole di formazione generale.	I servizi specializzati dei Cantoni, responsabili della formazione scolastica, integrano nuovi temi rilevanti per il bosco nella formazione scolastica.
b.	La Confederazione sostiene attività di formazione nell'ambito della pedagogia forestale e della formazione ambientale dal punto di vista tecnico e finanziario.	I Cantoni sostengono attività di formazione nell'ambito della pedagogia forestale e della formazione ambientale.	In collaborazione con i proprietari di bosco, gli attori del settore forestale e ambientale propongono offerte di formazione ambientale.

Orientamento strategico 11.6: Ambiti in cui è necessario fare ricerca

Gli ambiti in cui è necessario fare ricerca sono individuati e comunicati al mondo scientifico.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione definisce le proprie esigenze di formazione, raccoglie le segnalazioni delle esigenze di ricerca dei Cantoni e di altri attori e fissa le priorità coinvolgendo i Cantoni e altri attori. La Confederazione conferisce incarichi alle istituzioni di ricerca e si impegna per la ricerca a lungo termine.	I Cantoni definiscono le proprie esigenze nel campo della ricerca e le segnalano alla Confederazione. I Cantoni sottopongono questioni di ricerca specifiche alle istituzioni di ricerca, si impegnano per trovare il finanziamento della ricerca a lungo termine e coordinano il reciproco sostegno nella ricerca.	Associazioni e organizzazioni formulano le esigenze di ricerca e le segnalano alla Confederazione. I ricercatori tengono conto delle esigenze segnalate.
b.	La Confederazione osserva gli sviluppi in atto nel bosco e in prossimità dello stesso ed elabora prospettive sul lungo termine, al fine di determinare le future esigenze a livello di ricerca.	–	–

3.12 Altri orientamenti strategici

Alcuni orientamenti strategici servono per raggiungere gli obiettivi posti a diversi ambiti e non possono essere associati in maniera chiara a un determinato obiettivo.

Vengono quindi presentati in questo capitolo e si basano sull'obiettivo prioritario di gestire il bosco svizzero in modo che possa adempiere alle sue funzioni in maniera duratura ed equivalente.

Orientamenti strategici e misure

Orientamento strategico 12.1: Osservazione ambientale e monitoraggio dell'economia forestale

L'osservazione periodica del bosco (Inventario forestale nazionale [IFN] ecc.) e il monitoraggio dell'economia forestale (Statistica forestale, Rete pilota di aziende forestali ecc.) sono elementi essenziali dell'osservazione ambientale.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione garantisce la realizzazione di un inventario forestale aggiornato e attendibile (Inventario forestale nazionale, IFN). Interpreta i risultati e ne ricava eventuali misure. Queste attività vengono svolte in collaborazione con il WSL (cfr. art. 37a cpv. 1 OFo).	I Cantoni interpretano i risultati dell'IFN e ne ricavano eventuali misure. All'occorrenza i Cantoni eseguono rilevamenti integrativi.	Le associazioni e le organizzazioni interpretano i risultati dell'IFN e ne ricavano eventuali misure.
b.	La Confederazione garantisce lo svolgimento di un monitoraggio aggiornato e attendibile dell'economia forestale (Statistica forestale / Rete pilota di aziende forestali, contabilità analitica secondo ForstBAR). Interpreta i risultati e ne ricava eventuali misure.	I Cantoni forniscono i dati necessari, interpretano i risultati nazionali e ne ricavano eventuali misure.	Le aziende forestali forniscono i dati necessari. Associazioni e organizzazioni, proprietari di bosco e aziende forestali interpretano i risultati nazionali e ne ricavano eventuali misure. Le istituzioni di ricerca utilizzano i dati del monitoraggio.
c.	La Confederazione effettua inchieste periodiche per determinare l'atteggiamento della popolazione nei confronti del bosco (Monitoraggio socioculturale del bosco, WaMos). Interpreta i risultati e ne ricava eventuali misure.	I Cantoni interpretano i risultati nazionali e ne ricavano eventuali misure.	Associazioni e organizzazioni interpretano i risultati nazionali e ne ricavano eventuali misure.
d.	La Confederazione effettua studi a lungo termine sulla salute e la vitalità del bosco svizzero. Interpreta i risultati e ne ricava eventuali misure. I rilevamenti corrispondenti vengono svolti dal WSL (cfr. art. 37a cpv. 3 OFo).	Ove possibile, i Cantoni partecipano finanziariamente agli studi a lungo termine sulla salute e la vitalità del bosco svizzero. Interpretano i risultati e ne ricavano eventuali misure.	Associazioni e organizzazioni interpretano i risultati nazionali e ne ricavano eventuali misure.
e.	La Confederazione allestisce periodicamente un rapporto sullo stato del bosco svizzero (p.es. rapporto forestale) che comprende anche una valutazione della sostenibilità. Interpreta i risultati e ne ricava eventuali misure.	I Cantoni interpretano i risultati nazionali, allestiscono i propri rapporti sulla sostenibilità e ne ricavano eventuali misure.	Associazioni e organizzazioni interpretano i risultati nazionali e ne ricavano eventuali misure.

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
f. La Confederazione sviluppa ulteriormente le strategie di monitoraggio del bosco sulla base delle sfide attuali (risorse forestali: IFN; economia: Statistica forestale, Rete pilota di aziende forestali, contabilità analitica secondo ForstBAR; ecologia: IFN; monitoraggio della biodiversità in Svizzera; società: WaMos). La Confederazione tiene anche conto di nuove possibilità, come p. es. metodi di analisi di dati satellitari, OpenData e OpenSource, piattaforme dati per app, visualizzazione dei risultati.	I Cantoni formulano le esigenze relative all'osservazione del bosco.	Associazioni e organizzazioni formulano le esigenze relative all'osservazione del bosco. Le istituzioni di ricerca partecipano all'ulteriore sviluppo delle strategie di monitoraggio del bosco.

Orientamento strategico 12.2: Pianificazione forestale regionale

Le basi per la pianificazione forestale sono promosse mediante accordi programmatici con i Cantoni. In questo modo è possibile ponderare gli interessi in relazione alle diverse prestazioni del bosco (p. es. bosco di protezione vs. riserve forestali) nel caso di conflitti o per garantire la sostenibilità.

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a. La Confederazione stipula con i Cantoni accordi programmatici pluriennali nell'ambito delle «basi decisionali regionali per la pianificazione forestale» (direzione / gestione a livello cantonale).	I Cantoni assicurano una pianificazione forestale regionale. I Cantoni forniscono consulenza ai proprietari di bosco, ai Comuni e ad altri attori nell'ambito della pianificazione forestale regionale.	I proprietari di bosco, le autorità comunali e i rappresentanti dei gruppi d'interesse (caccia, protezione della natura, attività ricreative ecc.) partecipano alla pianificazione forestale regionale e se ne fanno carico.
b. In collaborazione con i Cantoni, la Confederazione predispone criteri di sostenibilità e indicatori regionali e sviluppa ulteriormente il sistema secondo le necessità.	I Cantoni partecipano all'elaborazione dei criteri e li applicano (esecuzione di monitoraggi, utilizzo dei risultati nella pianificazione forestale).	Le istituzioni di ricerca e altri attori partecipano all'ulteriore sviluppo di criteri di sostenibilità e indicatori regionali.
c. La Confederazione accompagna il trasferimento di conoscenze e garantisce le conoscenze tecniche nella pianificazione forestale, fornendo le basi necessarie quando necessario.	I Cantoni assicurano una pianificazione forestale qualitativamente adeguata.	Le istituzioni di formazione e di ricerca e altri attori assicurano il trasferimento di conoscenze nella teoria e nella pratica (p. es. attraverso il gruppo di lavoro pianificazione forestale e management (WaPlaMa) della Società forestale svizzera).

Orientamento strategico 12.3: Partenariati e sinergie

I partenariati intersettoriali vengono rafforzati e sono create sinergie con altri ambiti politici ed economici (a livello nazionale e internazionale).

Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a. La Confederazione provvede all'integrazione dei principali settori nei processi della politica e della legislazione forestale.	I Cantoni provvedono all'integrazione dei principali settori nei processi della politica e della legislazione forestale.	Associazioni e organizzazioni nell'ambito del bosco e del legno segnalano eventuali lacune nella politica forestale.
b. La Confederazione partecipa attivamente ai processi politici e legislativi riguardanti il settore forestale a livello federale (agricoltura, energia/clima, biodiversità ecc.).	I Cantoni partecipano attivamente ai processi politici e legislativi riguardanti il settore forestale a livello federale (agricoltura, energia/clima, biodiversità ecc.).	Associazioni e organizzazioni sono invitate a mettere a disposizione le proprie conoscenze specialistiche.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
c.	La Confederazione crea sinergie con gli altri settori elaborando obiettivi comuni (partenariati strategici).	I Cantoni sono coinvolti in una collaborazione aperta e costruttiva.	Associazioni e organizzazioni sono coinvolte in una collaborazione aperta e costruttiva.
d.	La Confederazione partecipa alle reti inter-settoriali (p.es. la Rete delle regioni rurali).	I Cantoni partecipano alle reti inter-settoriali (p.es. la Rete delle regioni rurali).	Associazioni e organizzazioni partecipano alle reti inter-settoriali (p.es. la Rete delle regioni rurali).

Orientamento strategico 12.4: Scambi internazionali

È garantita la partecipazione allo scambio internazionale e a processi internazionali (p.es. negoziati sul clima, negoziati per una convenzione europea sulle foreste).

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione apporta nei processi internazionali le esperienze svizzere in ambito forestale e trae vantaggio dalle esperienze di altri Paesi e organizzazioni.	I Cantoni collaborano ai temi forestali internazionali nell'organismo diretto dalla Confederazione (in passato Comitato inter-dipartimentale sullo sviluppo sostenibile, CISvS Foreste).	Gli attori interessati della scienza, dell'insegnamento, dei settori, delle ONG collaborano ai temi forestali internazionali nell'organismo diretto dalla Confederazione (in passato CISvS Foreste).
b.	La Confederazione tutela gli interessi della Svizzera nell'ambito dei processi internazionali rilevanti per il bosco. A livello federale vengono considerati gli interessi di diversi settori e uffici federali (DSC, SECO, UFAG, USAV ecc.).	cfr. a)	cfr. a)
c.	La Confederazione s'impegna per una gestione sostenibile del bosco quale strumento di coordinamento e di salvaguardia integrale delle prestazioni del bosco (convenzioni in ambito forestale e processi a livello europeo e mondiale).	cfr. a)	cfr. a)
d.	La Confederazione e i Cantoni applicano gli accordi internazionali a livello svizzero.	I Cantoni applicano gli accordi internazionali a livello cantonale.	cfr. a)

Orientamento strategico 12.5: Informazione e dialogo

Attraverso l'informazione e il dialogo sono create fiducia e consenso, sia all'interno del settore forestale e dell'economia del legno che nella popolazione.

	Misure della Confederazione	Ruolo dei Cantoni	Ruolo degli altri attori
a.	La Confederazione realizza diverse misure di comunicazione e di informazione (sito Internet, newsletter, gestione dei problemi ecc.).	I Cantoni realizzano diverse misure di comunicazione e informazione (sito Internet, newsletter, gestione dei problemi ecc.).	Associazioni e organizzazioni realizzano diverse misure di comunicazione e informazione (sito internet, newsletter, gestione dei problemi ecc.).
b.	La Confederazione partecipa al Forum Bosco e al Forum Legno assumendone, se del caso, la direzione e tiene ampiamente conto delle raccomandazioni formulate.	I Cantoni assicurano uno scambio di informazioni aperto e la consulenza necessaria.	Le associazioni e le organizzazioni collaborano in modo trasparente e costruttivo e offrono alla Confederazione consulenza in materia di bosco e legno.

4 Conseguenze

Nella pubblicazione originale, le conseguenze finanziarie e giuridiche della Politica forestale 2020 erano riportate nel capitolo 3 per ognuno degli undici obiettivi. Con l'aggiornamento della Politica forestale 2020 non si prevedono nuove conseguenze giuridiche o finanziarie. Le misure non comportano inoltre modifiche alle competenze attuali o all'attuale ripartizione dei compiti tra Confederazione, Cantoni e altri attori. Al momento dell'approvazione, tutte le misure descritte possono essere attuate a livello federale nell'ambito delle risorse esistenti e delle disposizioni giuridiche vigenti.

La Politica forestale 2020 e la revisione della LFo (entrata in vigore il 1° gennaio 2017) che ne è scaturita, hanno permesso di assicurare importanti misure di sostegno complementari e ulteriori fondi della Confederazione per l'attuazione congiunta con i Cantoni e gli altri attori del settore del bosco e del legno. Le nuove disposizioni hanno lo scopo di migliorare la protezione del bosco dagli organismi nocivi, di predisporlo per far fronte alle sfide del cambiamento climatico, di rafforzare l'utilizzazione del legno e la sicurezza sul lavoro durante la raccolta di legname.

I processi autonomi in corso (p. es. accordi programmatici tra la Confederazione e i Cantoni, interventi politici) potrebbero tuttavia comportare modifiche giuridiche o finanziarie. Queste verrebbero comunque sottoposte al Parlamento sotto forma di richieste o messaggi specifici e non derivano direttamente da obiettivi e misure della politica forestale vigente col relativo piano delle misure 2021 – 2024.

Allegato 1 Indicatori e valori auspicati

Obiettivo	ID	Indicatore	Valore auspicato
1 Sfruttare in maniera sostenibile il potenziale di legno disponibile (cap. 3.1)	1	IQuantità totale di legno raccolto nei boschi svizzeri allo scopo di produrre materiale o energia (metri cubi l'anno) F: Statistica forestale (stima)	8,2 milioni di metri cubi l'anno (legname raccolto, vale a dire la massa venduta secondo la statistica forestale con l'aggiunta delle parti statisticamente non contemplate, p. es. la soprammisura, la corteccia, piccoli quantitativi del bosco privato) A lungo termine è auspicata un'approssimazione al potenziale utilizzabile in modo sostenibile (Valore auspicato secondo il progetto potenziale di legno utilizzabile; in preparazione [inclusa la distinzione tra legno di conifere e di latifoglie])
	2	Domanda di prodotti legnosi utilizzati come materiale (corrisponde alla politica della risorsa legno) F: UFAM, UST (cfr. politica della risorsa legno)	Incremento del consumo pro capite di legname segato e altri prodotti del legno del 20% entro il 2030 (rispetto al 2008)
2.i Contribuire con il bosco e l'utilizzazione del legno a ridurre al minimo l'impatto del cambiamento climatico (cap. 3.2)	3	Bilancio di CO ₂ del bosco F: UFAM (inventario dei gas serra)	A lungo termine il bilancio di CO ₂ sarà equilibrato grazie alla funzione di pozzo di carbonio del bosco, di utilizzazione e di sostituzione del legname
	4	Effetto sostitutivo dovuto all'uso di tutto il legno F: calcoli interni dell'UFAM (2009) ⁴⁹	L'effetto sostitutivo è incrementato di 1,2 milioni di tonnellate di CO ₂ l'anno (rispetto al 1990)
2.ii Cambiamento climatico: adattamento (cap. 3.2)	5	Superfici forestali con una composizione delle specie o una struttura sensibili al clima F: Inventario forestale nazionale (IFN)	La superficie di popolamenti sensibili al clima (secondo l'IFN3 pari a 50000 ha) diminuisce del 25%. Riduzione dei popolamenti di pianura con percentuale di conifere del 90% o più a basse quote Sono considerati i risultati del programma di ricerca Bosco – Cambiamenti climatici La superficie di boschi di protezione critici diminuisce del 25% entro il 2040 (secondo l'IFN3 i boschi di protezione con stabilità critica o poco rinnovati sono pari a 68000 ha)
	6	Superfici con bosco misto F: Inventario forestale nazionale (IFN)	La superficie con bosco misto aumenta del 10% (base IFN3)
3 Garantire la funzione protettiva del bosco (cap. 3.3)	7	Percentuale di bosco di protezione che soddisfa i criteri NaiS (Continuità nel bosco di protezione) F: Inventario forestale nazionale (IFN) (Modulo bosco di protezione)	Indicatore e valore auspicato vengono precisati dopo l'analisi dei risultati del progetto NaiS-IFN
	8	Percentuale di Comuni/regioni/Cantoni dotati di piani di manutenzione per le opere di premunizione (pianificazione forestale per il bosco di protezione) F: Inventario forestale nazionale (IFN) (rilevamento in riferimento alla pianificazione forestale)	100%
	9	Ettari di bosco di protezione gestiti e curati F: Controlling NPC (rapporti annuali)	Annualmente, il 3% della superficie totale di bosco di protezione (delimitazione secondo criteri armonizzati)

⁴⁹ Previsto aggiornamento dello studio sugli effetti del CO₂ dell'economia forestale e del legno.

Obiettivo	ID	Indicatore	Valore auspicato	
	10	Rispetto dei requisiti minimi nell'ambito del programma NPC Bosco di protezione (metodo NaiS) F: Controlling NPC (controlli a campione)	Osservato nel 100 % dei controlli a campione	
4	Preservare e migliorare in maniera mirata la biodiversità (cap. 3.4)	11	Diversità specifica di piante, animali e funghi nel bosco F: Monitoraggio della biodiversità in Svizzera, Inventario forestale nazionale (IFN)	Nessuna riduzione rispetto al 2007, incremento delle specie divenute rare
		12	Zone di protezione (a lungo termine, vale a dire riserve forestali assicurate per almeno 50 anni e isole permanenti di legno morto) F: Banca dati GIS delle riserve forestali, Controlling NPC (rapporti annuali)	Minimo 10 % entro il 2030 Minimo 15 grandi riserve forestali (> 500 ha)
		13	Superfici di promozione fuori da zone di protezione (p. es. margine del bosco, promozione delle specie, selve, pascoli alberati ecc.) F: Controlling NPC (rapporti annuali)	10 000 ha
		14	Superfici di bosco gestite secondo principi naturalistici e in base a requisiti che la selvicoltura naturalistica deve soddisfare per legge F: Inventario forestale nazionale (IFN), indagini presso i Cantoni	100 % della superficie gestita (inclusi gli interventi)
		15	Volume di legno morto in piedi e a terra (secondo l'IFN3, soglia di cavallettamento: diametro 12 cm) F: Inventario forestale nazionale (IFN)	Giura, Altipiano, Sud delle Alpi: 20 metri cubi per ettaro; Prealpi, Alpi: 25 metri cubi per ettaro
5	Conservare intatta la superficie forestale (cap. 3.5)	16	Cambiamento della superficie forestale in ettari F: Inventario forestale nazionale (IFN), Statistica della superficie dell'UST	Minimo: superficie secondo l'IFN3
		17	Superficie adibita a pascoli alberati, selve, pascoli in bosco F: Inventario forestale nazionale (IFN), Statistica della superficie dell'UST	Nessuna riduzione (secondo l'IFN3)
		18	Lo sviluppo della superficie forestale e l'interconnessione con il paesaggio corrispondono agli obiettivi dello sviluppo territoriale (secondo i piani direttori, i piani di sviluppo territoriale e paesaggistico, gli altri piani rilevanti per il territorio). F: Statistica della superficie dell'UST, sondaggio separato presso i Cantoni	Corrisponde al 100 %
6	Migliorare la capacità produttiva dell'economia forestale (cap. 3.6)	19	Risultato per azienda forestale F: Statistica forestale, Rete pilota di aziende forestali (TBN)	Il 90 % delle aziende realizza un utile

Obiettivo	ID	Indicatore	Valore auspicato
	20	Costi della raccolta del legname per metro cubo F: Rete pilota di aziende forestali (TBN)	Margine di contribuzione positivo
	21	Prestazioni del bosco esclusa la produzione legnosa (p. es. inclusi certificati CO ₂) F: Sondaggio ad hoc	Margine di contribuzione positivo
	22	Contributo di copertura delle attività delle aziende forestali pubbliche F: Rete pilota di aziende forestali (TBN)	Margine di contribuzione positivo per tutte le attività (comprese le attività del tempo libero e di svago)
	23	Produttività dell'economia forestale F: Conti economici della selvicoltura (CES) dell'UST	Incremento della produttività dello 0,5% all'anno
7	24	Immissione di azoto F: immissione e deposizione di azoto secondo la Rete nazionale d'osservazione degli inquinanti atmosferici (NABEL); ricerche a lungo termine su ecosistemi forestali (LWF), rapporti dell'Istituto per la fitobiologia applicata (IAP)	Massimo 20 chilogrammi di azoto per ettaro l'anno
	25	Acidificazione del suolo (parametro critico per BC/Al ⁵⁰ , pH e saturazione delle basi) F: Ricerche a lungo termine su ecosistemi forestali (LWF), rapporti dell'Istituto per la fitobiologia applicata (IAP)	Secondo analisi regionali, il 20% delle superfici con gravi ferite mostra nella zona radicale principale una tendenza al miglioramento rispetto al 2000. Tale miglioramento è significativo sulle superfici d'osservazione permanenti LWF e cantonali
	26	Superamento dei livelli critici per l'ozono F: Rete nazionale d'osservazione degli inquinanti atmosferici (NABEL)	Meno 20% rispetto al 2000
	27	Carreggiate fuori dalle piste d'esbosco o dalle piste forestali F: Inventario forestale nazionale (IFN)	Percentuale di carreggiate fuori dalle piste d'esbosco e dalle piste forestali inferiore al 20% (IFN 3: 24%)
8	28	Controllo all'importazione di imballaggi in legno (ISPM 15) F: UFAM, UFAG con incarico a terzi	L'80% delle merci a rischio provenienti da Paesi terzi viene controllato annualmente e in caso di individuazione di organismi nocivi, nessuna diffusione
	29	Controlli fitosanitari F: UFAM, UFAG con incarico a terzi	Il 100% dei vivai con obbligo di passaporto fitosanitario viene controllato annualmente e in caso di individuazione di organismi nocivi, nessuna diffusione
	30	Danni al bosco dovuti a infestazioni da bostri-co F: WSL: sondaggio sulla protezione del bosco a cura dei Cantoni	Impedire calamità su grandi superfici
9	31	Superficie forestale con rinnovazione sufficiente delle principali specie arboree F: Inventario forestale nazionale (IFN)	75% della superficie forestale in ogni Cantone
	32	Diversità strutturale dei boschi F: Inventario forestale nazionale (IFN)	Aumento

50 BC/Al: rapporto nella soluzione del suolo tra cationi basici (calcio, magnesio, potassio) e alluminio.

Obiettivo	ID	Indicatore	Valore auspicato
	33	Esistenza di piani cantonali di gestione del bosco e della fauna selvatica F: Aiuto all'esecuzione	Numero di piani bosco-fauna selvatica necessari nel Cantone secondo l'aiuto all'esecuzione
10		Le attività del tempo libero e di svago non danneggiano il bosco (cap. 3.10)	
	34	Soddisfazione dei visitatori del bosco (quantità e qualità dell'offerta) F: Monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos e analisi speciali WaMos)	L'utilizzazione del bosco per attività del tempo libero e svago è costante; aumento della soddisfazione
	35	Quantità e qualità delle installazioni per le attività del tempo libero e di svago / dotazione di elementi naturali F: Inventario forestale nazionale (IFN), monitoraggio socioculturale del bosco (WaMos), valutazione periodica della qualità nell'ambito della strategia «Tempo libero e svago in bosco»	La qualità delle installazioni per le attività del tempo libero e di svago rimane costante; la qualità degli elementi naturali è migliorata
	36	Superficie dei boschi di svago: • delimitazione dei boschi con particolare funzione di svago F: piani di sviluppo del bosco (WEP o PFC), Inventario forestale nazionale (IFN)	Considerazione sulla base delle pianificazioni regionali
	37	Superficie dei boschi di svago: • boschi attualmente importanti per lo svago di prossimità F: Piani di sviluppo del bosco (WEP o PFC), Inventario forestale nazionale (IFN)	Considerazione sulla base delle pianificazioni regionali
11		Formazione, ricerca e trasferimento di conoscenze (cap. 3.11)	
	38	Qualità dei corsi di formazione ufficialmente riconosciuti nel settore del bosco F: Rilevamento separato (riscontri dei Cantoni e delle associazioni professionali e del settore)	Prevalente soddisfazione per le offerte e le competenze di chi ha concluso la formazione
	39	Numero di diplomi nei corsi di formazione formali nel settore del bosco negli ultimi 10-15 anni F: Annuario Bosco e legno, rilevamento separato (Centri di formazione bosco, codoc)	Nessuna tendenza al ribasso del numero di diplomi
	40	Numero di partecipanti e qualità delle offerte di formazione continua F: Rilevamento separato	Nessuna tendenza al ribasso del numero di partecipanti Prevalente soddisfazione per le offerte
	41	La ricerca identifica e tratta problematiche importanti F: Rilevamento separato (aspetto qualitativo attraverso sondaggi tra esperti) in riferimento ai temi di ricerca prioritari secondo il «Forschungskonzept Umwelt» dell'UFAM ⁵¹	100 %
	42	Dialogo istituzionalizzato e regolare tra ricerca, teoria e pratica F: Rilevamento separato	Si svolge regolarmente per soddisfare tutti gli interessati

51 Disponibile in tedesco e francese.

Allegato 2 Processo partecipativo

Allegato 2.1 Elenco delle organizzazioni coinvolte

Invitati alla consultazione concernente la bozza del piano delle misure

Uffici federali interessati (ARE, UFAG, UFE, UFCL, SECO, SEFRI); Cantoni (Conferenza degli ispettori cantonali forestali CIC, Conferenza dei servizi della caccia e della pesca CCP, Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio CFP, Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio CDPNP, tutti gli ispettori forestali cantonali, rappresentanti cantonali nel comitato CCP); organizzazioni nel settore bosco e legno (BoscoSvizzero, Associazione dei forestali Svizzeri AFS, Holzwirtschaft Schweiz LIGNUM, Holzindustrie Schweiz, Energia legno Svizzera, Forstunternehmer Schweiz FUS, PNR 66 «Risorsa legno», Società forestale svizzera SFS); organizzazioni nel settore della natura e della protezione del paesaggio (Pro Natura, WWF, BirdLife Svizzera); altri rappresentanti d'interessi (Associazione dei Comuni Svizzeri ACS, Federazione svizzera dei patriziati e delle corporazioni, Gruppo svizzero per le regioni di montagna SAB, CacciaSvizzera); istituzioni di formazione e di ricerca (Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL; Politecnico federale di Zurigo; Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari HAFL; centro di formazione bosco di Lyss; centro di formazione bosco di Maienfeld).

Elenco delle organizzazioni che nell'estate 2019 hanno partecipato alla consultazione concernente il piano delle misure aggiornato.

Organizzazioni che hanno espresso un parere

- Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG)
- Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL)
- Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio (CFP)
- Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio (CDPNP)
- 11 servizi forestali cantonali
- BoscoSvizzero
- Holzindustrie Schweiz (HIS)
- Pro Natura

- BirdLife Svizzera
- Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)
- Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL)
- Centro di formazione bosco di Lyss
- Società forestale svizzera (SFS)
- Programma nazionale di ricerca PNR 66 (Risorsa legno)
- Verband Berner Waldbesitzer (BWB)

Allegato 2.2 Partecipanti al workshop

Il 25 settembre 2019, l'UFAM ha organizzato un workshop sui risultati della consultazione sul piano delle misure aggiornato e sulle conclusioni che ne sono state tratte. Di seguito è riportato un elenco delle organizzazioni che hanno partecipato all'incontro. Le organizzazioni provengono prevalentemente dal Forum Bosco, dal Forum Legno e dal Comitato della Conferenza degli ispettori cantonali forestali. Erano pertanto rappresentati tutti gli attori principali quali Cantoni, economia forestale, protezione della natura, ricerca, formazione e altri gruppi d'interesse.

Organizzazioni partecipanti e rispettivi rappresentanti

- Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio: Mirjam Ballmer e Thomas Abt
- Conferenza degli ispettori forestali cantonali: Konrad Nötzli, Daniel Böhi, Rolf Manser e Patrick Fouvy
- LIGNUM Holzwirtschaft Schweiz (scusato)
- BoscoSvizzero: Markus Brunner e Urban Brüttsch
- Associazione del personale forestale Svizzero: Peter Piller
- Industrie du bois Suisse: Urs Luginbühl
- Energia legno Svizzera: Christoph Rutschmann
- Pro Natura: Elena Strozzi
- Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio: Christoph Hegg
- Società forestale svizzera: Larissa Peter
- Centro di formazione bosco di Maienfeld: Stefan Brüllhart-Caprez

Glossario

Abiotico

Processo o fattore in cui non sono coinvolti esseri viventi. I fattori abiotici stagionali sono fattori e stati ambientali non causati o influenzati da esseri viventi, per esempio le precipitazioni o le rocce.

Associazione vegetale

Combinazione di specie vegetali determinata dalle condizioni di concorrenza e dipendente dal suo ambiente.

Azienda forestale

Persona giuridica di diritto pubblico o privato o persona fisica, composta da uno o più proprietari di bosco le cui aree boschive sono gestite con una direzione strategica e operativa unitaria. In Svizzera sono in genere sostenute dai poteri pubblici, per esempio un Comune o una corporazione.

Biodiversità

Sinonimo di varietà biologica. Varietà delle biocenosi e degli ecosistemi, varietà delle specie e varietà genetica, inclusa la diversità delle piante coltivate e degli animali da reddito.

Biotico

Processo o fattore in cui sono coinvolti degli esseri viventi. I fattori stagionali biotici sono fattori ambientali causati o influenzati da esseri viventi, per esempio la concorrenza, gli organismi nocivi o la brucatura.

Bosco naturale

Bosco in cui l'influenza dell'essere umano è così ridotta da permettere, nell'arco di una generazione di alberi, il ripristino della mescolanza delle specie e della struttura del popolamento originario. Anche: bosco non più gestito che presenta un popolamento arboreo seminaturale.

Conti economici della selvicoltura (CES)

Statistica sintetica economica, il cui obiettivo principale consiste nell'analisi del processo di produzione e dei proventi primari della selvicoltura. I CES costituiscono un piano contabile unico, adattato alle condizioni particolari del settore economico forestale. Cfr.: *Scheda CES (disponibile solo in tedesco e francese)*.

Critical level (concentrazioni critiche)

Concentrazione di inquinanti nell'atmosfera al di sopra della quale, allo stato attuale delle conoscenze, possono esservi effetti nocivi diretti per i destinatari come gli esseri umani, le piante, gli ecosistemi o i materiali.

Ecosistema

Complesso dinamico e funzionale di tutti gli esseri viventi, compreso il loro spazio vitale. Gli esseri viventi interagiscono con il loro ambiente organico e inorganico (suolo, acqua, aria, concorrenti ecc.) e scambiano energia, sostanze e informazioni.

Fattore stagionale

Influsso biotico (p. es. concorrenza, organismi nocivi) o abiotico dell'ambiente (p. es. geologia, condizioni meteorologiche) sulla vegetazione. Il complesso dei fattori definisce la stagione.

Filiera del bosco e del legno

Catena di processi che comprende la creazione di valore aggiunto delle singole fasi della produzione, dalla raccolta del legname al consumo finale.

Formazione

Corsi di formazione formali, in particolare la formazione professionale di base, la formazione professionale superiore e la formazione universitaria.

Formazione continua

Offerta formativa strutturata non formale, p. es. corsi, programmi di apprendimento.

Funzioni del bosco

Funzioni che sono, possono o dovrebbero essere adempiute completamente o in parte dal bosco. In Svizzera le funzioni importanti del bosco sono: la protezione dai pericoli naturali, la produzione di legname, la biodiversità, la funzione ricreativa, la protezione delle acque potabili, il filtraggio dell'aria ecc.

Gas serra

Sostanze gassose presenti nell'atmosfera che influiscono sulla radiazione solare e contribuiscono all'effetto serra. Possono essere di origine naturale o antropica.

Gestione dei rischi

Rilevamento e valutazione continua dei rischi nonché progettazione e realizzazione di provvedimenti per poter reagire ai rischi constatati.

Gestione integrale dei rischi

Gestione dei rischi che considera tutti i pericoli naturali e tutti i tipi di provvedimenti nella quale tutti i responsabili partecipano alla progettazione e all'attuazione e che mira a una sostenibilità ecologica, economica e sociale.

Incremento (o accrescimento)

Aumento del diametro, dell'altezza, della dimensione, dell'area basimetrica, del volume o del valore di un popolamento o di singoli alberi in un determinato periodo di tempo.

Indicatore

Misura semplice e rilevabile per fatti, sistemi o processi complicati.

Industria 4.0

La produzione industriale è legata alle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il loro impiego rende la produzione il più possibile autonoma: nell'industria 4.0 persone, macchine, impianti, logistica e prodotti comunicano e cooperano direttamente. Il loro collegamento in rete permette di ottimizzare l'intera filiera e non più soltanto di svolgere una fase della produzione. I dati comprendono inoltre tutte le fasi del ciclo di vita, dalla concezione del prodotto al riciclaggio, passando per lo sviluppo, la produzione, l'utilizzazione e la manutenzione.

Inventario forestale nazionale (IFN)

L'IFN è un inventario per campionamento su circa 6500 aree. Rileva periodicamente lo stato e i cambiamenti del bosco svizzero. Questa raccolta di dati permette asserzioni statisticamente attendibili per la Svizzera, i Cantoni più grandi e le regioni. Il primo rilevamento (IFN1) è stato effettuato negli anni 1983 – 1985, il secondo (IFN2) è seguito negli anni 1993 – 1995 e il terzo (IFN3) negli anni 2004 – 2006. Dal 2009 i dati sono rilevati in modo continuativo, con l'esame annuale di un nono delle aree di saggio distribuite in tutta la Svizzera. La prima fonte di dati sono riprese aeree, rilevamenti nel bosco e inchieste presso i servizi forestali.

Limite del bosco, statico

Limite fisso del bosco iscritto nel piano regolatore. I popolamenti che crescono fuori da questo limite non sono considerati bosco in senso giuridico e possono pertanto essere dissodati senza specifica autorizzazione.

Neofita

Pianta non autoctona, introdotta in modo mirato o inavvertitamente da zone estranee dopo il 1492.

Piantagione

Impianto di giovani alberi in un bosco al fine di rinnovarlo, per esempio su superfici con alberi abbattuti da una tempesta (rinnovazione).

Politica delle risorse

L'UFAM utilizza l'espressione «politica delle risorse» come sinonimo di «politica ambientale». Secondo l'Ufficio, la politica delle risorse regola l'accesso alle risorse naturali e, quindi, al loro consumo.

Popolamento

Insieme di alberi o cespugli su una superficie (boschiva).

Potenziale di utilizzazione del legno

Quantità di legno che, in base ai diversi scenari di gestione forestale, può essere raccolta teoricamente ogni anno in Svizzera se si tiene conto di diversi fattori quali le esigenze sociali e le prestazioni del bosco (come riserve, svago, bosco di protezione) e fattori economici (quali prezzi del legname, costi di raccolta).

Pozzo di carbonio

Serbatoio che assorbe e immagazzina il carbonio. I boschi assorbono il carbonio con la crescita degli alberi e con il suo accumulo nella materia organica, nel terreno e nel legno morto. I boschi rilasciano invece il carbonio a seguito del loro utilizzo e del processo di decomposizione. Se l'assorbimento di carbonio è maggiore rispetto alla perdita, il bosco diventa un pozzo di carbonio; se la perdita è maggiore invece il bosco diventa una fonte di carbonio. Questa definizione è valida per il bosco, senza considerare la capacità di immagazzinamento nel legname utilizzato per le costruzioni.

Raccolta / utilizzazione di legname

Alberi che vengono abbattuti, compreso tutto il legno che viene rimosso dal bosco e conferito a una modalità di valorizzazione o di trasformazione.

Rinnovazione

Sementazione e crescita di alberi giovani. Se la rinnovazione avviene senza intervento umano si parla di rinnovazione naturale. La rinnovazione può essere promossa da misure selvicolturali (p. es. il diradamento) o con interventi mirati da parte dell'uomo (piantagione). Anche: collettivi di giovani alberi.

Rinnovazione naturale

Rinnovazione nata in modo naturale per sementazione o moltiplicazione vegetativa.

Selvicoltura naturalistica

Gestione orientata secondo lo sviluppo naturale del bosco. Diversamente dal bosco naturale, il bosco a gestione naturalistica è utilizzato, ma in modo rispettoso della natura. Gli elementi importanti di una selvicoltura naturalistica sono popolamenti misti adatti alla stazione, strutturati in modo ricco sia orizzontalmente sia verticalmente, nonché la rinnovazione naturale.

Servizio ecosistemico

Funzione di un ecosistema che fornisce benefici multipli al genere umano. Per esempio, la produzione di biomassa o la formazione di riserve di carbonio.

SilvaProtect

SilvaProtect è un progetto il cui scopo è modellizzare processi di pericoli naturali gravitativi nel bosco. Considera valanghe, scoscendimenti, crolli di roccia e processi detritici. Tenendo conto del potenziale di danno, la base di dati elaborata con SilvaProtect viene utilizzata dai Cantoni per delimitare i boschi di protezione secondo criteri armonizzati. La Confederazione si serve di questi dati come chiave per la distribuzione degli indennizzi nel settore del bosco di protezione.

Sostenibilità

Il termine sostenibilità è stato coniato nell'ambito dell'economia forestale. In origine, significava «raccolgere tanto quanto ricesce». Nel Rapporto Brundtland del 1987, la sostenibilità è stata definita come uno sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. Per raggiungere questo obiettivo, le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – responsabilità ambientale, solidarietà sociale e performance economica – devono essere considerate in modo uguale, integrato ed equilibrato.

Specie bersaglio

Specie prioritaria che deve essere particolarmente protetta e promossa con provvedimenti supplementari.

Specie boschiva bersaglio

Specie bersaglio presente nel bosco.

Statistica della superficie

Dagli anni Ottanta, con la Statistica della superficie l'Ufficio federale di statistica predispose dati sullo stato e i cambiamenti dell'utilizzazione del suolo svizzero. La statistica della superficie rappresenta pertanto uno strumento indispensabile per l'osservazione del territorio nel lungo termine. I relativi risultati consentono di valutare in che misura l'evoluzione dell'utilizzazione del suolo in Svizzera è conforme agli obiettivi dello sviluppo territoriale e di una gestione parsimoniosa della risorsa suolo. Cfr.: *Scheda Statistica della superficie* (disponibile solo in tedesco e francese).

Stazione

Complesso di tutti i fattori ambientali biotici e abiotici, inclusi fattori di origine antropica che in un determinato luogo influenzano le associazioni vegetali.

Urban forestry

Termine collettivo e generico usato per indicare diverse attività nel campo della ricerca e nella pratica riguardanti gli alberi, il bosco e gli spazi verdi nelle città. L'*urban forestry* è strettamente correlata agli ambiti specialistici della pianificazione forestale e della selvicoltura.

WOODVETIA

Campagna a favore del legno svizzero promossa da Marketing Legno Svizzero, un'organizzazione dell'economia forestale e del legno.

Elenco delle abbreviazioni

ARE

Ufficio federale dello sviluppo territoriale

BIM

Building Information Modeling

BoscoSvizzero

Associazione mantello dei proprietari di bosco svizzeri

CacciaSvizzera

Associazione mantello delle cacciatrici e i cacciatori svizzeri

CCP

Conferenza dei servizi della caccia e della pesca

CDPNP

Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio

CES

Conti economici della selvicoltura, UST

CFP

Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio

CIC

Conferenza degli ispettori cantonali forestali

CISvS

Comitato interdipartimentale sullo sviluppo sostenibile

Codoc

Coordinamento e documentazione per la formazione forestale

COST

Costituzione federale

CO₂

Diossido di carbonio

DATEC

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

DDPS

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

DSC

Direzione dello sviluppo e della cooperazione

F

Fonte

FF

Foglio federale

FO

Organizzazione di gestione

FOLE-CH

Fondo per il sostegno alla ricerca sulle foreste e il legno in Svizzera

ForstBAR

Software standard per l'economia forestale

FUS

Forstunternehmer Schweiz

HAFL

Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari

HIS

Holzindustrie Schweiz

IAP

Istituto per la fitobiologia applicata

IE

Infrastruttura ecologica

IFN

Inventario forestale nazionale

ISPM*International Standard for Phytosanitary Measures***KBOB**

Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici

LCA

Life Cycle Assessment

LFo

Legge forestale

LIGNUM

Holzwirtschaft Schweiz

LWF

Ricerca a lungo termine su ecosistemi forestali

MSH

Marketing Legno Svizzero

NABEL

Rete nazionale d'osservazione degli inquinanti atmosferici

NaiS

Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia

NPC

Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti

OFo

Ordinanza sulle foreste

ONG

Organizzazioni non governative

PF

Politecnico federale

PFC

Piano forestale cantonale

PNR

Programma nazionale di ricerca

Pro Natura

Organizzazione per la protezione della natura Pro Natura

RU

Raccolta ufficiale

SAB

Gruppo svizzero per le regioni di montagna

SDG

Sustainable Development Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile)

SECO

Segreteria di Stato dell'economia

SEFRI

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione

SFS

Società forestale svizzera

SIG

Sistema d'informazione geografica

SilvaProtect

Progetto per il rilevamento dei boschi di protezione della Svizzera in base a metodi uniformi.

TBN

Rete pilota di aziende forestali

UFAB

Ufficio federale delle abitazioni

UFAM

Ufficio federale dell'ambiente

UFAG

Ufficio federale dell'agricoltura

UFC

Ufficio federale della cultura

UFCL

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

UFE

Ufficio federale dell'energia

UNECE

Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite

USAV

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria

UST

Ufficio federale di statistica

VSLI

Vereinigung staatlicher und kommunaler Leiter Immobilien

WaMos

Monitoraggio socio-culturale del bosco

WaPlaMa

Gruppo di lavoro sulla pianificazione e gestione delle foreste

WEP

Piano di sviluppo forestale o Piano forestale cantonale (PFC)

WSL

Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio

WWF

Fondazione World Wide Fund for Nature, organizzazione ambientale